

XVI FANTAFESTIVAL





COMUNE DI ROMA
Assessorato
alle Politiche Culturali

PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI
Dipartimento Spettacolo

XVI FANTAFESTIVAL

Dal 17 al 27 Giugno torna per la sedicesima edizione della "Mostra Internazionale del Film di Fantascienza e del Fantastico", quello che i tanti appassionati fans italiani sono abituati a conoscere più semplicemente come "Fantafestival".

L'edizione di quest'anno assai ricca e piena di proposte stimolanti, rappresenta, come sempre, un momento particolarmente vivace nel panorama culturale romano e nazionale, visto che, come sempre, sono in molti ad accorrere a Roma per assistere alle proiezioni, agli incontri con gli ospiti, ai dibattiti che caratterizzano questo festival ormai consolidato da tempo.

Per il secondo anno consecutivo, il "Fantafestival" si svolge nel complesso multisala "Savoy" che con i suoi cinema si è dimostrato lo spazio ideale per una kermesse cinematografica che conta più di cento film divisi nelle varie sezioni.

Un programma di cinema specializzato di livello internazionale, opere ed autori in anteprima, una ricca sezione retrospettiva dedicata a trent'anni di cinema fantastico italiano, con uno speciale ricordo al "maestro" Lucio Fulci.

Un meeting point del mondo multimediale del fantastico per questo appuntamento annuale che il Comune di Roma sostiene ed appoggia da sempre.

Gianni Borgna

L'Assessore alle Politiche Culturali del Comune di Roma

XVI FANTAFESTIVAL

COMUNE DI ROMA

Assessorato alle Politiche Culturali

Assessore

Gianni Borgna

Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni

Maurizio Venafro

Direttore Dipartimento

Giovanni Arnone

Dirigente Superiore Reggente

Gabriella Caporuscio

Ufficio Spettacolo

Coordinamento Programmazione

Raffaele De Lio

Coordinamento Amministrativo

Simonetta Tironi

Responsabile Settore Cinema

e Allestimenti

Enrico Mastrangeli

Promozione

Stefania Esther la Sala

Organizzazione

Maria Carla Mancinelli

Roberta Arati

Commissione e Deliberazioni

Rosalba Ierace

Contabilità e Deliberazioni

Silvia Ferrappi

Daniela Lucentini

Archivio

Emilia Arioli

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO

DEI MINISTRI

Dipartimento dello Spettacolo

Capo del Dipartimento

Carmelo Rocca

Direttori

Adriano Pintaldi & Alberto Ravaglioli

Comitato promotore

Dario Argento

Lamberto Bava

Fredy Bozo

Mel Brooks

Roger Corman

Vittorio Giacci

Alejandro Jodorowsky

Lloyd Kaufman

Yoichi Komatzusawa

Christopher Lee

Richard Lester

Carlo Rambaldi

George A. Romero

Renzo Rossellini

Vittorio Storaro

Giuria 1996

Howard Berger

Sergio Bergonzelli

Giuseppe Colombo

Sergio Martino

Carlo U. Quinterio

Consulenza artistica

e programma video

Loris Curci

Retrospectiva Fantaitalia

Michele De Angelis

Segreteria

Daniela Carosi

Roberta Crecchio

Testi di

Loris Curci

Michele De Angelis

Fabio Giovannini

Gianluca Nardulli

Adriano Pintaldi

Alberto Ravaglioli

Immagine e Grafica

Art Director *Maria Teresa Pizzetti*

Benedetta Gavazzi

Computer Grafica

Immagine & Strategia

Antonella Pizzetti

Massimo De Sanctis

Impianti stampa

Alta Risoluzione

Stampa

Selegrafica 80

Tipografia Aldina

Lo spot e la sigla

del FANTAFESTIVAL sono stati
realizzati in collaborazione con la

SILICON GRAPHICS

COMPUTER SYSTEM



SiliconGraphics
Computer Systems

musiche di

Angelo Talocci

elaborazione elettronica

Hires

Laura De Micheli

Rappresentanza a Parigi
Dany Veaux

Rappresentanza a Londra
Alan Jones

Rappresentanza a New York
Venanzio Ciampa

Rappresentanza a Los Angeles
Jonas Rsenfield

Ufficio Stampa
Alta Risoluzione
Gianluca Nardulli

Servizi tecnici
Toni Biocca
Francesco D'Alba
Carlo Favilli

Installazioni elettroniche
e traduzione simultanea
Coop. Lumiere Olivud

Traduzioni simultanee
Marina Martinetti
Bruna Cammarano
Ennia Cucchiarelli
Valeria Guglielmi

Servizi fotografici
Alberto Martinangeli
Nuova Dial

Riprese televisive
Gianluigi Fedeli
I.P.S.

Progettazione luci
e impianti elettrici
Gianluigi Manini
Massimiliano Di Vincenzo

Impianti audio
Showtek

Trasporto copie e servizi doganali
Antonio Montagnoli s.a.s.

Biglietteria aerea e ospitalità
Omega Viaggi Srl

Il FANTAFESTIVAL ringrazia:
le Istituzioni,
le Società di Produzione
e Distribuzione,
gli Autori,
gli Attori,
e tutti coloro che hanno collaborato
alla realizzazione della XVIª edizione.

IL PIPISTRELLO VOLA SEMPRE PIU' IN ALTO!

di Adriano Pintaldi
e Alberto Ravaglioli

Il FANTAFESTIVAL, che viene realizzato con il contributo del Comune di Roma Assessorato alle Politiche Culturali e della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento dello Spettacolo, è l'unico festival in Italia specializzato nel cinema fantastico. I direttori Adriano Pintaldi & Alberto Ravaglioli intendono sottolineare che il FANTAFESTIVAL si pone come un punto di riferimento per gli studiosi e gli appassionati di cultura fantastica, non solo legata al cinema di genere.

“Organizzare un festival di cinema fantastico sta diventando sempre più una grande responsabilità culturale verso un pubblico che si dimostra di anno in anno più esigente. La consapevolezza di dover mantenere questo pubblico, intrigarlo, sorprenderlo e, possibilmente, accrescerlo, ci ha portati ad elaborare un programma che vuole essere ancora più “fantastico” di quelli delle precedenti edizioni”. La XVI edizione si svolge a Roma, dal 17 al 27 Giugno, presentando il meglio della produzione cinematografica fantastica internazionale attuale ed uno sguardo retrospettivo rivolto a film "culto" dei grandi autori italiani e stranieri. Il programma è articolato tra sezione competitiva, sezione anteprime, sezione retrospettiva, sezioni monografiche dedicate agli ospiti, sezione video. Quest'anno la ricca retrospettiva è dedicata a trent'anni di cinema fantastico italiano: infatti vengono riproposti più di 50 titoli tra horror, thriller e fantascienza, che spaziano dal periodo gotico di Riccardo Freda e Mario Bava ai gialli di Dario Argento, passando per la science-fiction di Antonio Margheriti e gli horror apocalit-

tici di Lucio Fulci. A questo grande regista, recentemente scomparso, il FANTAFESTIVAL, in collaborazione con Dario Argento, Lamberto Bava, Michele Soavi, Sergio Stivaletti, e tutti i principali rappresentanti del genere "fanta-horror", dedica un "Premio Speciale" da assegnare al film di maggior interesse. Come di consueto, una Giuria Internazionale è chiamata a giudicare i film in concorso ed attribuire i premi ufficiali al miglior film dell'anno, alla migliore regia, al miglior attore, alla migliore attrice, alla migliore sceneggiatura, ai migliori effetti speciali. Il FANTAFESTIVAL, da sempre seguito da un folto pubblico, ha ottenuto negli anni il consenso della stampa nazionale ed internazionale ed ha creato con gli altri festival omologhi - quelli di Bruxelles, Sitges ed Oporto - un Premio Europeo denominato "MELIES D'OR" che verrà assegnato ogni anno ad un film Europeo tra quelli segnalati dai singoli festival nel corso di una cerimonia che si svolgerà, a rotazione, nella città di ciascuno dei festival partecipanti. Tra i film in concorso ed in anteprima figurano molte novità, tra cui: *"DOCTOR LAMB"*, un insolito horror made in Hong Kong; *"BODY SWITCH"* degli stessi produttori de *"IL GUARDIANO DI NOTTE"* premiato lo scorso anno; *"THEODORE REX"*, un film ricco di effetti speciali con l'attrice Premio Oscar Whoopi Goldberg; *"HALLOWEEN 6"* con il mitico serial killer creato da John Carpenter; *"HELLRAISER: BLOODLINE"* ideato dal genio Clive Barker, con il famoso "Pinhead Testa di Spilli" Doug Bradley, uno degli ospiti d'onore di quest'edizione; *"DR. JEKYLL & MS. HYDE"* con l'affascinante Sean Young, l'indimenticabile interprete di *"BLADE RUNNER"* e *"DUNE"*; *"POWDER"*, un toccante fanta/dramma con Jeff Goldblum, Lance Henriksen e Sean Patrick Flanery; *"LES DEUX ORPHELINES VAMPIRES"* del regista Francese Jean Rollin, anche lui presente come ospite del festival insieme alle due giovani "vampiresse" Isabelle Teboul e Alexandra Pic. L'anteprima del thriller italiano *"FATAL FRAMES-FOTOGRAMMI MORTALI"* diretto da Al Festa, prodotto ed interpretato da Stefania Stella, con un cast d'eccezione: Donald Pleasence nella sua ultima interpretazione, Rick Gianasi, Rossano Brazzi, Giorgio Albertazzi, Alida Valli, Ugo Pagliai, Ciccio Ingrassia, David Warbeck, attore britannico interprete della serie *"UFO"* nonché protagonista di alcuni film culto di Fulci - anch'egli presente come ospite del festival - e con gli effetti speciali firmati dal mago Steve Johnson, tecnico due volte

Premio Oscar. *"NIGHT TRAIN TO VENICE"* diretto da Carlo U. Quinterio ed interpretato da un cast internazionale: Hugh Grant, Malcom McDowell, Tahnee Welch; il regista Quinterio è presente, oltre che come autore, anche come membro della Giuria. *"JACK BROWN, GENIUS"*, pellicola scritta e prodotta dal "maestro" del genere "gore" Peter Jackson, conosciuto per i suoi *"BAD TASTE"*, *"MEET THE FEEBLES"*, *"SPLATTERS"* e *"CREATURE DEL CIELO"*. In occasione della presentazione del film *"ATOLLADERO"* - produzione Spagnola con incredibili effetti speciali - il FANTAFESTIVAL ospita il regista Oscar Aibar, considerato lo Spielberg Europeo. La serata di premiazione del XVI FANTAFESTIVAL precederà l'anteprima dello spettacolo rock "Il Fantasma dell'Opera" di Andrew L. Webber al teatro Ghione di Roma il 27 giugno.

I FILM
anteprima
concorso
informativa

di Gianluca Nardulli

ATOLLADERO

Regia: *ÒSCAR AIBAR*

Prodotto da *ARTURO DUQUE*

Produttore Associato: *MIGUEL ÀNGEL GONZÀLEZ*

Soggetto e Sceneggiatura di *ÒSCAR AIBAR*

Direttore della fotografia: *CARLES GUSI*

Musica di *JAVIER NAVARRETE*

Effetti Speciali della *DDT* (*DAVID MARTI, DAVID ALCALDE*)

Effetti Digitali della *ANIMÀTICA* (*FRANCISCO MARTÍN CARO*)

Con: *PERE PONCE, JOAQUÍN HINOJOSA, IGGY POP, FÉLIX ROTAETA.*

PEP MOLINA, CARLOS LUCAS, ION GABELLA, ORIOL TRAMVIA

Durata: 90 Minuti

Copyright: Spagna 1995 FDG, S.A.

Siamo nell'anno 2048, nell'angolo più recondito di un deserto americano, in un posto sconosciuto e misterioso. Gli abitanti della cittadina di Atolladero, Texas, hanno condotto fino a questo momento un'esistenza lineare, senza alti né bassi. Un giorno Lennie, lo sceriffo in carica, decide di andare a Los Angeles per frequentare l'accademia di polizia; per far ciò, egli ha bisogno del permesso del giudice Wedley, un uomo autoritario che possiede tutto e che ha potere su tutti. Purtroppo lo sceriffo ha scelto il momento sbagliato, perché quel giorno un violento tornado investe in pieno la città. Un successivo terribile incidente scatena una violenta caccia all'uomo che...



BEWARE ! CHILDREN AT PLAY

Regia: *MIK CRIBBEN*

Prodotto da *LLOYD KAUFMAN*

Soggetto e Sceneggiatura di *FRED SCHARKEY*

Direttore della fotografia: *MIK CRIBBEN*

Effetti Speciali Trucco di *MARK DOLSON*

Con: *MICHAEL ROBINSON, RICH HAMILTON, ROBIN LILLY*

Durata: 99 Minuti

Copyright: USA 1991 Troma Inc.

Nella tradizione del cult-movie "Il Villaggio dei Dannati", si colloca questa truce e strampalata vicenda che narra di terrificanti bambini con occhi da coniglio che diventano killer antropofagi dediti al cannibalismo: al posto di pop corn e gelati, la stirpe di affamati "diavoletti" divora carne umana a piene mani in quest'ennesimo "troma-tizzante" film prodotto da Lloyd Kaufman, il papà di "Toxic Avenger" e di "Sgt. Kabukiman".



BODY SWITCH (*FARLIGT VENSKAB*)

Regia: *JORN FAURSCHOU*

Prodotto da *MICHAEL OBEL*

Co-Prodotto da *HANS LONNERHEDEN* e *JESPER SMITH*

Soggetto e Sceneggiatura di *JORN FAURSCHOU* e *THORSTEIN THOMSEN*
dal romanzo "The Boy Without a Body" scritto da *THORSTEIN THOMSEN*

Direttore della fotografia: *ERIC KRESS*

Musica di *STEFAN NILSSON* e *BIG FAT SNAKE*

Effetti Speciali Trucco di *ELIZABETH BUKKEHAVE*

Con: *ULF PILGAARD, MORTEN SCHAFFALITZKY, KENN GODSKE, HELLE FAGRALID, LARS LIPPERT, STEPHANIA POTALIVO, ANNE WERNER THOMSEN, CHARLOTTE SIELING, PETER HESSE OVERGAAD, GRETE HOLMER*

Durata: 90 Minuti

Copyright: Danimarca 1995 Thura Film A/S/Danish Film Institute



Il sedicenne Jonas Kant gioca a basket nella squadra locale ed è innamorato della bella Lina su cui però ha già messo gli occhi il robusto sollevatore di pesi Simon con il quale non può competere. Un giorno il direttore sportivo della squadra chiama Per Wahlin, un anziano medico, affidandogli il compito di potenziare il rendimento dei giocatori con un innovativo programma scientifico di allenamenti. Jonas diviene un atleta sempre più abile nella sua disciplina. Il suo medico però ha un solo mese di vita ed è un folle: egli ha progettato un metodo rivoluzionario che consente di trasferire la propria anima in un altro corpo; l'uomo la trasferisce dal suo corpo morente in quello dello sprovveduto giovane. L'anima di Jonas si ritrova, suo malgrado, nel corpo del pazzo che così facendo si è assicurato con l'inganno una rinnovata vita. Il ragazzo vive ad occhi aperti un terribile incubo: chi crederà mai alle sue parole ? Riuscirà a far tornare la sua anima in tempo nel suo vero corpo ?



COLD LIGHT OF DAY (THE)

Regia: *RUDOLF VAN DEN BERG*

Prodotto da *CHRIS BROUWER* e *HAIG BALIAN*

Soggetto di *FRIEDRICH DURRENMATT*

Sceneggiatura di *DOUG MAGEE*

Direttore della fotografia: *IGOR LUTHER*

Musica di *STEFAN TRUYMAN* e *YVES ELEGEERT*

Trucco di *DERRICK BOSCH, DICK NAASTEPAD, LIBUSE BARLOVA*

Con: *RICHARD E. GRANT, LYNSEY BAXTER, SIMON CADELL, PERDITA WEEKS, HEATHCOTE WILLIAMS, JAMES LAURENSEN*

Durata: 102 Minuti

Copyright: Olanda 1995 Meteor Film Productions

In un remoto angolo dell'Europa dell'Est viene rinvenuto in un bosco il corpicino nudo di una bambina bionda di otto anni priva di vita: purtroppo è il terzo truce ritrovamento di questo genere. Ma il capo della polizia Pavel Nowak, a pochi giorni dalla pensione, riesce a localizzare ed arrestare il presunto killer, Alexi, un hippy del luogo su cui pendono alcune denunce per molestie sessuali. Benché non vi siano in effetti prove schiaccianti, Alexi cede ai duri e minacciosi interrogatori della polizia e viene chiuso in carcere con l'accusa di triplice omicidio. Dopo aver archiviato rapidamente il caso, Nowak va in pensione e, subito dopo essersi candidato in politica, l'uomo viene eletto e nominato governatore alle prime votazioni democratiche. Ma c'è una persona che è convinta che Alexi sia innocente e che - quindi - il pericoloso serial killer sia ancora a piede libero: si tratta di Marek, un giovane tutto d'un pezzo, un valente ufficiale delle forze dell'ordine che è giunto nel piccolo centro direttamente dalla grande città. Marek, che non ha mai simpatizzato con Nowak, rinuncia al distintivo e riapre il caso "privatamente", avviando una personale indagine; a lui si affianca il Dott. Stephan Nuslauer, uno psichiatra suo amico, che lo aiuta a sbrogliare l'intricata matassa...

CYBER VENGEANCE

Regia: *J. CHRISTIAN INGVEDSEN*

Prodotto da *J. CHRISTIAN INGVEDSEN*

Co-Prodotto da *TIMOTHY BERNARD* e *JOHN WEINER*

Produttori Esecutivi: *C. STEVEN DUNCKER, GARY L. ZWERLING, ALAN M. SOLOMON*

Soggetto di *J. CHRISTIAN INGVEDSEN*

Sceneggiatura di *JOHN WEINER*

Direttore della fotografia: *MATTHEW M. HOWE*

Effetti Speciali della *DIGITAL ILLUSIONS STUDIO*

Effetti Pirotecnici di *WILL CABAN*

Con: *ROBERT DAVI, MATTHIAS HUES, J. GREGORY SMITH,*

AMY LYNN BAXTER, JOHN CHRISTIAN, RICK WASHBURN

Durata: 90 Minuti circa

Copyright: USA 1995 Amsell Entertainment Inc./Second Alarm Film Partnership, L.P.



Siamo nell'anno 2005. La direzione delle prigioni è affidata ad un'importante multinazionale privata, la Crowley Industries ed il magnate R.D. Crowley ha creato prigioni controllate con le avanzatissime tecnologie della "Realtà Virtuale". I corpi dei criminali sono "detenuti" in uno strano stato di catalessi, mentre le loro menti viaggiano nel Cyberspazio, attraversando il mortale labirinto di giochi virtuali che Crowley ha progettato per essi. Infatti il bieco Crowley concede ad abili atleti di partecipare, a pagamento, ad un violento combattimento in "Virtual Reality" con uno dei prigionieri. Gli affari di Crowley vanno a gonfie vele finché Will Singleton, un uomo giusto e sensibile, ottiene il lavoro di guardia carceraria presso la prigione di Idwell. Will viene assegnato proprio alla sezione "V.R." ove l'uomo subisce subito il fascino di una bellissima donna "virtuale", soprannominata Virtual Babe. Will è un uomo forte ed atletico e spesso ricorre proprio alla realtà virtuale per tenersi in allenamento, utilizzando un gioco in cui lotta verosimilmente con un possente guerriero "elettronico", il feroce Thor. Will è un abile praticante di arti marziali e grazie ad esse, riesce sempre a vincere. Will rimane però invischiato nella terribile ragnatela virtuale tessuta dal perfido Crowley che, insospettito dalla insistente curiosità di Will, lo fa cadere in una trappola sospesa tra finzione e realtà che è apparentemente senza alcuna via di scampo...



DEMOLITIONIST (THE)

Regia: *ROBERT KURTZMAN*

Prodotto da *DONALD P. BORCHERS*

Produttori Esecutivi: *ROBERT E. BARUC* e *JOHN FREMES*

Soggetto e Sceneggiatura di *BRIAN DiMUCCIO* e *DINO VINDENTI*

Direttore della fotografia: *MARCUS HAHN*

Musica di *SHAWN PATTERSON*

Effetti Speciali Trucco e Costume Demolitionist: *K.N.B. EFX GROUP*
(*ROBERT KURTZMAN, GREG NICOTERO, HOWARD BERGER*)

Effetti Speciali Visivi della *FLASH FILM WORKS* (*WILLIAM MESA*)

Con: *NICOLE EGGERT, RICHARD GRIECO, BRUCE ABBOTT, SUSAN TYRRELL, SARAH DOUGLAS, JACK NANCE*

Durata: 99 Minuti

Copyright: Canada 1995 Le Monde Entertainment

Nella futuristica e caotica Metro City, i criminali Mad Dog e Little Henry Burne stanno per essere "giustiziati" sulla sedia elettrica perché hanno infranto le leggi dettate dal nuovo Sindaco, la determinata Ms. Grimbaum. Un momento prima dell'esecuzione, i due vengono liberati dal killer Roland, che riesce a farli fuggire. La Grimbaum ordina al Capo della Polizia Higgins di catturare a tutti i costi Mad Dog, infiltrando alcuni agenti nei loschi meandri cittadini. Fallito un tentativo di omicidio ai danni del Sindaco, la stessa decide di ricorrere ad un rimedio estremo: il Progetto Lazarus elaborato dal brillante Prof. Jack Crowley; questo scienziato ha realizzato un esperimento top secret, creando un siero capace di rigenerare a livello biomolecolare i corpi umani "danneggiati". L'agente di polizia Alyssa Lloyd viene uccisa in missione proprio da Mad Dog; poco dopo il suo corpo esanime è già nel laboratorio di Crowley: nasce così THE DEMOLITIONIST, un letale robot super-corazzato ed armato fino ai denti. Alyssa viene trasformata in una macchina da guerra, una creatura concepita per "bonificare" finalmente le strade di Metro City, eliminando una volta per tutte la gang di Mad Dog.

DENTIST (THE)

Regia: *BRIAN YUZNA*

Prodotto da *PIERRE DAVID*

Co-Prodotto da *NOEL ZANITSCH*

Soggetto e Sceneggiatura di *CHARLES FINCH*

Direttore della fotografia: *DENIS MALONEY*

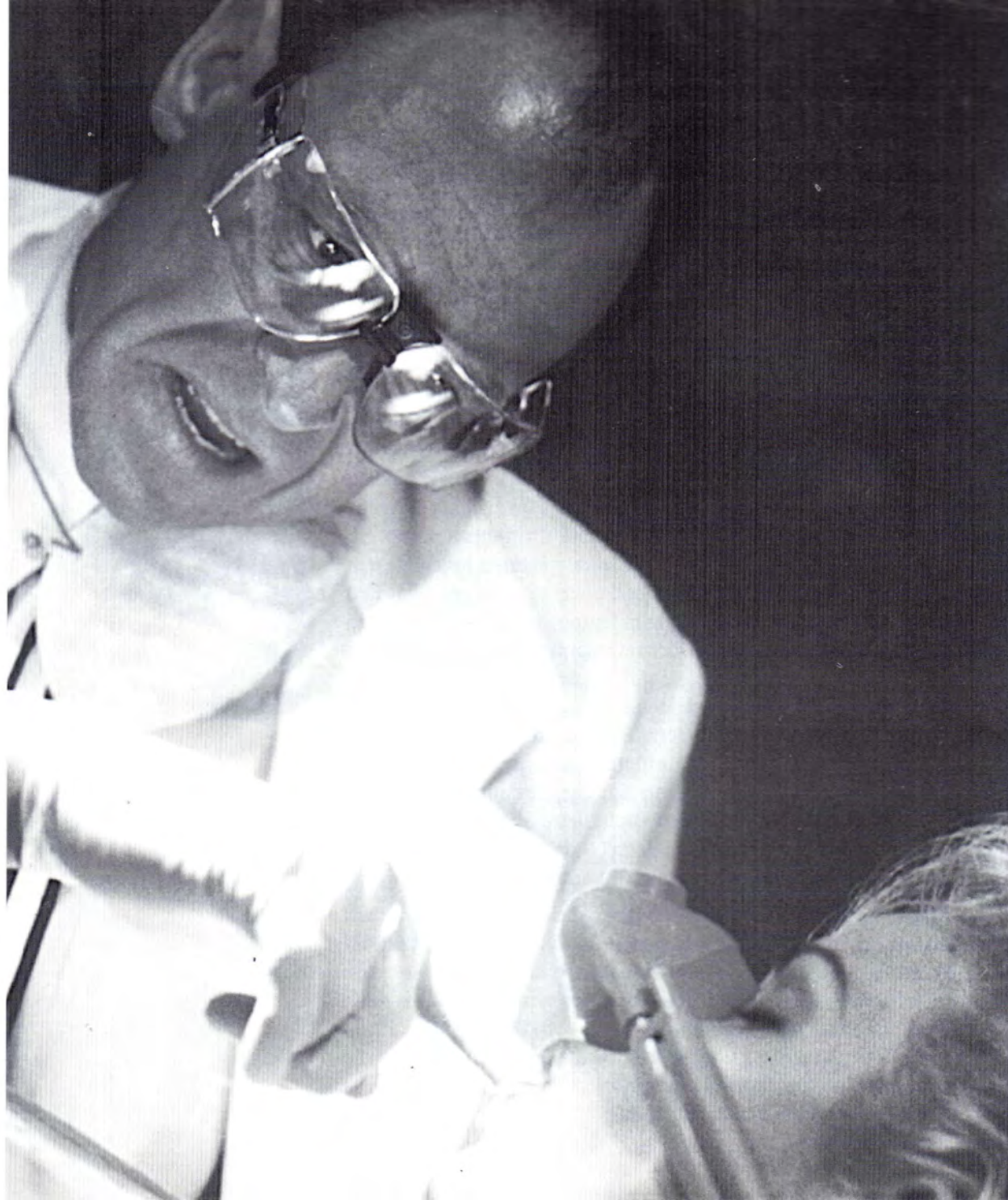
Effetti Speciali Trucco di *ANTHONY FERRANTE*

Con: *CORBIN BERNSEN, LINDA HOFFMAN, MICHAEL STADVEC, PATTY TOY, MOLLY HAGEN, JAN HOAG, LISE SIMMS, EARL BOEN*

Durata: 90 Minuti circa

Copyright: USA 1996 Trimark Pictures/Image Organization, Inc.

Tutti sappiamo che nella vita poche cose sono dolorose come una seduta dal dentista. Gli interventi dell'odontoiatra sono decisamente più spiacevoli e molto più spaventosi se si capita malauguratamente sotto i ferri del Dr. Alan Feinstone. Questi è ricco, brillante, creativo ed ha un successo straordinario. Feinstone ha avuto tutto il meglio dalla vita: è sposato con una bellissima donna, vive in un sontuoso appartamento e conosce a fondo la musica. Peccato che sia completamente pazzo: una combinazione letale per gli abitanti di Beverly Hills! Sì, perché questo folle dentista ama la perfezione e si aspetta che ogni essere vivente sulla terra sia perfetto. Sfortunatamente nessuno è perfetto; e cosa importa se saltuariamente non potrà esimersi dall'uccidere un paziente, l'uomo della piscina o magari la moglie: incidenti del mestiere...



DOCTOR LAMB

Regia: *TANG Y. S.*

Prodotto da *BECKY CHAN, DAVE LAM*

Soggetto e Sceneggiatura di *LAW KAM FAI*

Direttore della fotografia: *MIU KIN FAI*

Musica di *JONATHAN WONG*

Con: *DANNY LEE, BILLY TANG, PARKMAN WONG, SIMON YAM, CHENG JUTSI*

Durata: 90 Minuti

Copyright: Cina 1992 Grand River Film Ltd./Film City Distribution

Doctor Lamb, il “Dottor Agnello” del titolo, è un autista di taxi in servizio notturno, un uomo sui trent’anni che è cresciuto complessato a causa della rigida ed inflessibile educazione - soprattutto sessuale - inculcatagli dai genitori. Quest’uomo, all’apparenza “normale”, coltiva segretamente un hobby, quello della fotografia. Ma visto che il suo costoso hobby non rende denaro, l’uomo escogita un sistema sbrigativo per arrotondare le sue entrate: decide di fare il ritrattista porno. Sì, ma i soggetti di cui ha bisogno chiedono soldi e l’umile tassinaro non può permettersi alcuna modella. Ma quali soggetti sono più adatti ed espressivi delle prostitute che carica nottetempo sul suo taxi ? L’uomo viene sopraffatto da una lucida follia irrefrenabile che, non ammettendo i rifiuti delle sue modelle occasionali “prescelte”, lo spinge a renderle mansuete e consenzienti uccidendole a sangue freddo. Difatti, dopo aver strangolato in rapida successione tre prostitute, l’uomo le trasporta nella sua casa-studio ove effettua alcuni servizi fotografici molto ben dettagliati, facendo assumere ai corpi esanimi le pose più strane e postribolari. Il pazzo, amante della lettura, approfondisce su un libro l’anatomia umana e poi si “diletta” a riscontrare le illustrazioni sui corpi, che apre, dilania ed affetta con armi e strumenti taglienti, con una perizia sempre più terrificante, finché...





DR. JEKYLL E MS. HYDE

Regia: *DAVID F. PRICE*

Prodotto da *ROBERT SHAPIRO e JERRY LEIDER*

Co-Prodotto da *FRANK K. ISAAC*

Soggetto di *DAVID F. PRICE*

Sceneggiatura di *TIM JOHN, OLIVER BUTCHER, WILLIAM DAVIES, WILLIAM OSBORNE* dal romanzo "The Strange Case of Dr. Jekyll & Mr. Hyde" di *ROBERT LOUIS STEVENSON*

Direttore della fotografia: *TOM PRIESTLEY*

Musica di *MARK MCKENZIE e ROBERT IRVING*

Effetti Speciali Trucco della *KEVIN YAGHER PRODUCTIONS INC.*

(*CHRIS YAGHER, THOM FLOUTZ*)

Effetti Speciali della *DREAM QUEST IMAGES*

Con: *SEAN YOUNG, TIM DALY, LYSETTE ANTHONY, HARVEY FIERSTEIN, STEPHEN TOBOLOWSKY, JEREMY PIVEN, THEA VIDALE*

Durata: 90 Minuti

Copyright: USA 1995 Rastar/Leider/Shapiro Production

Distributore Italiano: Medusa

La vita del Dr. Richard Jacks non si può certo definire felice. Geniale creatore di profumi per la "Omage Parfume Company", il chimico vive nell'ombra di colleghi inetti, senza mai ottenere il meritato riconoscimento. Mentre il suo rapporto con la fidanzata Sarah Carver sta naufragando, un giorno Jacks, alla morte del suo pro-zio, eredita alcuni suoi affetti personali, tra cui gli appunti appartenuti al bisnonno, lo scienziato Dr. Jekyll, che ha redatto un diario vittoriano sul quale ha descritto il fantastico esperimento che ispirò il noto scrittore Robert Louis Stevenson. Appassionato di esperimenti sulla struttura molecolare, ossessionato dal desiderio di scoprire i segreti "genetici" dell'aggressività umana, Jacks decide di seguire il lavoro del suo antenato con il supporto dei ritrovati della scienza moderna, ottenendo esiti - ancora una volta - impressionanti, imprevedibili e drammatici. Utilizzando estratti di estrogeno, Jacks programma un esperimento segreto sulla "doppia personalità": Jacks apporta alle vecchie formule ritrovate le necessarie modifiche affinché la parte "negativa" - quella attribuita al bieco Hyde - sia, a seguito del nuovo esperimento, più sensibile e voluttuosa. Forse un po' troppo, visto che dopo aver ingerito la solita pozione, Jacks si trasforma in Helen Hyde, un alter ego femminile molto affascinante e prorompente, dotata di splendidi attributi...

EXQUISITE TENDERNESS

Regia: *CARL SCHENKEL*

Prodotto da *ALAN BEATTIE, CHRIS CHESSER e WILLI BAER*

Produttore Esecutivo: *DAVID KORDA*

Soggetto e Sceneggiatura di *BERNARD SLOANE e PATRICK CIRILLO*

Direttore della fotografia: *THOMAS BURSTYN*

Musica di *CHRISTOPHER FRANKE*

Effetti Speciali di *STEVE JOHNSON* con la X.F.X. Inc.

Con: *ISABEL GLASSER, JAMES REMAR, SEAN HABERLE, CHARLES DANCE, PETER BOYLE, MALCOLM McDOWELL*

Durata: 95 Minuti

Copyright: USA 1993 Capella International

Nel '56 un bambino osserva atterrito il suo povero fratellino che giace in agonia su un tavolo mentre sul suo corpo sta operando un chirurgo: il piccolo muore sotto i ferri e la scena s'imprime nella memoria del futuro Dr. Julian Matar. Quarant'anni più tardi, la Dr. Theresa Mccann è l'assistente capo del reparto chirurgico di un grande ospedale cittadino. Theresa legge una relazione del Dr. Stein, un ricercatore che dichiara di aver perfezionato un "impianto addominale" in grado di sostituirsi al trattamento dialisi nei bambini bisognosi. Theresa ed il suo fido assistente, l'interno Dr. Hendricks, incontrano Stein ed assistono però alla morte del suo primo "paziente", uno chimpanzee. Theresa vive da sempre un ottimo rapporto con tutti i degenti, in particolare con la giovanissima Loreen, Milly - una donna ammalata di cancro -, e la diciannovenne Lisa, vittima di un incidente. Loreen viene sottoposta al trattamento del Dr. Stein ma, purtroppo, muore successivamente in circostanze misteriose; la colpa viene imputata erroneamente a Theresa che viene, per altro, sospesa dal servizio ed indagata. Theresa, innocente, sospetta di Stein e chiede ad Hendricks, che è un esperto tossicologo, di fare l'autopsia su Loreen. Ma, poco dopo, viene ritrovato il cadavere di Stein, barbaramente ucciso da un misterioso killer ancora in libertà...





FATAL FRAMES-FOTOGRAMMI MORTALI

Regia: *AL FESTA*

Prodotto da *STEFANIA DI GIANDOMENICO*

Soggetto di *AL FESTA* e *ALESSANDRO MONESE*

Sceneggiatura di *ALESSANDRO MONESE*

Direttore della fotografia: *GIUSEPPE BERARDINI*

Musica di *AL FESTA*

Effetti Speciali della *STEVE JOHNSON SFX*

(*STEVE JOHNSON, BILL CORSO, JOEL HARLOW*)

Con: *STEFANIA STELLA, RICK GIANASI, LEO DANIEL, UGO PAGLIAI,*

ROSSANO BRAZZI, DONALD PLEASENCE, ALIDA VALLI,

LINNEA QUIGLEY, ANGUS SCRIMM, GEOFFREY COPLESTON,

NINA SOLDANO, VERONICA LOGAN, ANDREA FESTA,

MASSIMO PITTARELLO, CICCIO INGRASSIA, GIORGIO ALBERTAZZI

Durata: 125 Minuti

Copyright: Italia 1996 Sail Productions/Mediaset

In un flashback in bianco e nero vediamo un bambino che scopre suo padre intento a guardare uno snuff movie, un truce filmino in cui una ragazza di colore viene orrendamente torturata. Alex Ritt è un regista americano noto per aver diretto numerosi videoclip di grande successo. Sua moglie, Isabel, una bellissima fotomodella, è stata assassinata da quello che l'FBI ha battezzato il "Videokiller", un serial killer che ha ucciso cinque donne a colpi di arma da taglio; dopo aver perpetrato ogni omicidio, quest'assassino, tutt'ora a piede libero, ha spedito alla polizia una videocassetta contenente la ripresa al dettaglio delle sue vittime fatte letteralmente a pezzi. Alex viene contattato da Daniel Antonucci, un regista italiano, affinché diriga e filmi a Roma il nuovo videoclip musicale di Stefania Stella, una nota cantante che vuole tentare il grande salto verso il mercato americano. I due registi si conoscono da tempo ed in virtù della loro amicizia, Alex accetta la proposta. Appena giunto nella capitale, Alex è testimone del feroce omicidio di Rebecca, una delle ballerine che danza accanto a Stefania nel suo videoclip. In qualità di testimone, Alex offre la sua completa collaborazione agli inquirenti, il Commissario Valenti ed il Sostituto Dr. Lucidi, a cui si affianca il Prof. Robinson, famoso psichiatra dell'FBI, giunto appositamente in Italia per seguire l'indagine sul "Videokiller": sembra infatti che gli omicidi venuti alla luce in America abbiano un terribile seguito in Italia...





FRANKENSTEIN SINGS...THE MOVIE

Regia: *JOEL COHEN* e *ALEC SOKOLOW*

Prodotto da *MICHAEL KATES* e *NATHAN KRAMER*

Soggetto e Sceneggiatura di *JOEL COHEN* e *ALEC SOKOLOW*

dalla commedia musicale "I'm Sorry, The Bridge Is Out, You'll Have To Spend The Night" di *SHELDON ALLMAN* e *BOBBY PICKETT*

Direttore della fotografia: *SCOTT RESSLER*

Musica di *J. MICHAEL TROIANO* e *JEFFREY DAVIDSON*

Coreografie di *ADAM SHANKMAN*

Con: *CANDACE CAMERON, IAN BOHEN, SARAH DOUGLAS, JOHN KASSIR, BOBBY PICKETT, ADAM SHANKMAN, MINK STOLE, JIMMIE WALKER, ANTHONY CRIVELLO*

Durata: 90 Minuti circa

Copyright: USA 1995 Prism Pictures

E' una notte buia e tempestosa ed i fidanzati Scott e Mary stanno cercando in automobile la via per la festa di Halloween a cui sono stati invitati. Scott fa una curva errata ed improvvisamente l'auto si rompe e rimane in panne sotto la pioggia scrosciante. L'unico rifugio a vista d'occhio è una tetra ed oscura villetta. I due giovani vi si avvicinano e bussano alla porta: ad aprire è Igor, uno spaventoso gobbo che avverte la coppia di allontanarsi dalla casa. Non è dello stesso parere il Dr. Frankenstein, che li invita calorosamente ad entrare, per partecipare al party da lui organizzato assieme agli amici di sempre. Ci sono: Dracula e sua moglie Natasha, circondati da tre sexy Draculettes; Wolfy, l'Uomo Lupo, assieme all'apprensiva madre; poi il Sig. Hathoway, l'Agente degli Agenti, che decanta in modo ampolloso l'abilità del suo ultimo cliente, la Mummia del Re del Rock 'n Roll, Elvis in persona; poi c'è anche la creatura di Frankenstein, un mostro verdastro muscoloso e di grandi proporzioni, che è alla ricerca di un cervello sano. I due giovani vorrebbero fuggire da quest'orribile festa ma la tempesta che imperversa all'esterno ha distrutto l'unico ponte e ha isolato la linea telefonica. Ce la faranno Scott e Mary a resistere alle "terribili" attenzioni di tutta la mostruosa compagnia ?

HALLOWEEN 6 **(HALLOWEEN 6: THE CURSE OF MICHAEL MYERS)**

Regia: *JOE CHAPPELLE*

Prodotto da *PAUL FREEMAN*

Produttore Associato: *MALEK AKKAD*

Produttore Esecutivo: *MOUSTAPHA AKKAD*

Soggetto e Sceneggiatura di *DANIEL FARRANDS*

Direttore della fotografia: *BILLY DICKSON*

Musica di *ALAN HOWARTH*

"HALLOWEEN THEME" di *JOHN CARPENTER*

Con: *DONALD PLEASANCE, MITCH RYAN, MARIANNE HAGAN, PAUL RUDD, MARIAH O'BRIEN, GEORGE P. WILBUR*

Copyright: USA 1995

Distributore Italiano: Cecchi Gori Distribuzione



Bentornati ad Haddonfield, Illinois, dove Halloween non è più da tempo considerato soltanto un giorno di festa in costume. Gli abitanti del posto temono il serial-killer Michael Myers sin da quando, nel 1978, a soli sei anni, egli ha iniziato ad uccidere i componenti della sua famiglia, partendo dalla povera sorellina. Fuggito dallo Smiths Groves Sanitarium, un manicomio ove è stato rinchiuso molti anni, Michael è tornato spesso a far visita alla sua città: sempre in occasione della notte delle streghe e sempre con l'intenzione di uccidere ferocemente. Uno dopo l'altro, Michael ha massacrato tutti i suoi familiari, lasciando in vita solo la piccola Jaime Lloyd. Sono trascorsi sei anni da quando egli è stato creduto morto a seguito di un tremendo incendio. Haddonfield si prepara finalmente a celebrare un Halloween tranquillo, seguendo le ben note tradizioni carnavalesche, ma anche Michael ha intenzione di farlo...a modo suo, però ! Il demonio che è in lui e che gli dona immortalità, forza e poteri soprannaturali, non può esser tenuto sotto controllo: lo si può rinchiusere, dargli fuoco, sparare a bruciapelo, ma mai fermare una volta per tutte... Solo il vecchio Dottor Loomis, il suo ex-medico curante, conosce i segreti per arrestare la sua furia omicida: chi vincerà ?



HELLRAISER: BLOODLINE

Regia: *ALAN SMITHEE (KEVIN YAGHER)*

Prodotto da *NANCY RAE STONE*

Produttori Esecutivi: *CLIVE BARKER, PAUL RICH, C. CASEY BENNETT*

Soggetto e Sceneggiatura di *PETER ATKINS* da personaggi originali ideati da *CLIVE BARKER*

Direttore della fotografia: *GERRY LIVELY*

Musica di *DANIEL LICHT*

Effetti Speciali Trucco della *IMAGE ANIMATION (BOB KEEN, GARY TUNICLIFFE)*

Con: *DOUG BRADLEY, BRUCE RAMSAY, MICKEY COTRELL, VALENTINA VARGAS*

Durata: 101 Minuti

Copyright: USA 1996 Trans Atlantic Entertainment/Dimension Film

Distributore Italiano: Cecchi Gori Distribuzione

Nel 2127, Paul Merchant, comandante di una stazione spaziale, sta per distruggere il "famigerato" cubo ad incastro che può aprire, con una combinazione letale, i cancelli dell'inferno e scatenare gli orribili Supplizianti, esseri diabolici, sanguinari e soprannaturali capaci di risucchiare nelle proprie spire gli esseri umani; ma, all'improvviso, appare di fronte a Paul uno strano essere vestito di pelle, con il cranio rasato ed il capo interamente ricoperto di chiodi, il mefistofelico "Pinhead-Testa di spilli"...Tutto ebbe inizio a cavallo del '700, quando un lontano antenato di Merchant, tale Phillippe Lemarchand, costruì questo cubo su disposizione del bizzarro Duca de L'Isle...Alle soglie del 2000 un altro antenato di Paul, il newyorkese John Merchant, ha dovuto affrontare l'orrido "Pinhead" e la sua squadra di sanguinari demoni dall'oltretomba...Una drammatica lotta impari - attraverso i secoli - tra le forze del bene e quelle del male, una dura e cruenta battaglia dal finale incerto...

INSTITUTE BENJAMENTA

Regia: *BROTHERS QUAY*

Prodotto da *KEITH GRIFFITHS, JANINE MARMOT*

Co-Prodotto da *KARL BAUGARTNER* e *KATSUE TOMIYAMA*

Soggetto e Sceneggiatura di *ALAN PASSES* e *BROTHERS QUAY*

dalla novella "Jakob Von Gunter" ed altri testi scritti da *ROBERT WALSER*

Direttore della fotografia: *NIC KNOWLAND*

Musica di *LECH JANKOWSKI*

Con: *MARK RYLANCE, ALICE KRIGE, GOTTFRIED JOHN, DANIEL SMITH*

Durata: 105 Minuti

Copyright: Inghilterra 1995 Film Four International/British Screen

Presso l'Istituto Benjamenta si conduce davvero una vita molto particolare, sospesa tra il fantastico, il mistico ed il favolistico; il preside dell'Istituto è Herr Johannes Benjamenta, un uomo inconsueto che sembra non aver mai realmente condotto un'esistenza "normale"; al suo fianco c'è sua sorella minore Lisa, una donna con caratteristiche a metà tra la maga e la principessa. Poi c'è Kraus, il servitore modello della famiglia, uno dei sette nani al servizio dei Benjamenta. In questa scuola si impartiscono lezioni assai originali, anche perchè gli "alunni" sono solo uomini dannati, ad ognuno dei quali è "concesso" solo di ripetere all'infinito una singola lezione. Questa proto-esistenza procede linearmente fino a quando Jakob, uno degli interni, infrange le regole, cercando di scoprire i misteri nascosti che aleggiavano nell'aria...



JACK BROWN, GENIUS

Regia: *TONY HILES*

Prodotto da *JIM BOOTH* e *JAMIE SELKIRK*

Produttore Esecutivo: *PETER JACKSON*

Soggetto e Sceneggiatura di *TONY HILES, PETER JACKSON, FRANCES WALSH*

Direttore della fotografia: *RICHARD BLUCK*

Musica di *MICHELLE SCULLION*

Effetti Speciali Trucco & Digitali della WETA LIMITED

(*RICHARD TAYLOR, GEORGE PORT*)

Con: *TIMOTHY BALME, NICOLA MURPHY, MARTON CSOKAS,*

EDWARD CAMPBELL, STUART DEVENIE, LISA CHAPPEL

Durata: 91 Minuti

Copyright: Nuova Zelanda 1995 Wingnut Films/Senator Film International/New Zealand Film Commission

In un oscuro monastero, vecchio di mille anni, visse un tempo il geniale Elmer, un monaco che sognò in vita di poter volare per visitare Dio direttamente nell'alto dei cieli. Per questo motivo, l'audace Elmer inventò e costruì un rudimentale sistema ad ali: purtroppo questo sfortunato Icaro, sperimentando personalmente l'antiquato sistema aereo, precipitò giù dal pendio da dove si lanciò, morendo sul colpo. Giudicato "erroneamente" un suicida, Elmer non ebbe quindi la possibilità di accedere ai cancelli del Paradiso, vedendosi invece relegato negli abissi del Purgatorio. Da mille anni il povero Elmer sta fremendo, cercando qualcuno capace di liberarlo dal Purgatorio. Jack Brown è un brillante inventore dei nostri giorni, che si ritrova a dover combattere proprio contro Elmer che ha trovato il modo di "vivere" forzatamente nel suo cervello; il monaco dannato vuole costringerlo a tutti i costi a ricostruire le due antiche ali con cui il dannato potrebbe finalmente fuggire dal Limbo e fuggire da questa condanna millenaria, e...





MUSIC OF CHANCE (THE)

Regia: *PHILIP HAAS*

Prodotto da *FREDERICK ZOLLO e DYLAN SELLERS*

Co-Prodotto da *KERRY ORENT*

Produttori Esecutivi: *MILES COPELAND III, PAUL COLICHMAN, LINDSAY LAW*

Soggetto e Sceneggiatura di *PHILIP HAAS e BELINDA HAAS*

dal romanzo omonimo di *PAUL AUSTER*

Direttore della fotografia: *BERNARD ZITZERMANN*

Musica di *PHILLIP JOHNSTON* Canzoni eseguite da *WENDY WHITE*

Effetti Speciali Trucco di *TONY ELLWOOD*

Con: *JAMES SPADER, MANDY PATINKIN, M. EMMET WALSH,*

CHARLES DURNING, JOEL GREY, SAMANTHA MATHIS, CHRISTOPHER PENN

Durata: 98 Minuti

Copyright: USA 1993 Trans Atlantic Entertainment/I.R.S. Media, Inc.

Jim Nashe, un ex-pompieri, viaggia in lungo ed in largo per l'America a bordo della sua nuova fiammante BMW alla ricerca del proprio equilibrio interiore. Nashe tenta di ristabilire l'ordine nel suo animo turbato prima dal divorzio dalla moglie, poi dalla morte del padre, che gli ha lasciato in eredità anche un gruzzolo di soldi. Stradafacendo, Nashe dà un passaggio ad un giovane straniero, Jack Pozzi, un baro dalla parola facile, che convince Jim a fargli giocare a carte i suoi ultimi 10.000 dollari con due bizzarri miliardari. I due eccentrici giocatori, Flower e Stone, vivono in una maestosa villa fortificata, chiamata "La Città del Mondo". Jack, con Jim alle spalle, inizia a vincere al tavolo ed a chiudere una serie di giri fortunati; poco dopo però la fortuna abbandona Jack e Jim che si vedono portar via tutto: prima la BMW, poi i soldi e, alla fine, loro stessi. Infatti, per far fronte all'enorme debito accumulato al gioco, i due uomini sono costretti dai folli anfitrioni a lavorare per loro come schiavi: obbligati e spiati da vicino, Jim e Jack vengono utilizzati per ricostruire, pietra dopo pietra, un immenso muro di cinta di un castello del 15° secolo e...





NIGHT TRAIN TO VENICE

Regia: *CARLO U. QUINTERIO*

Prodotto da *TONI HIRTREITER*

Soggetto e Sceneggiatura di *LEO TICHAT* e *TONI HIRTREITER*

Direttore della fotografia: *ARMANDO NANNUZZI*

Musica orchestrata e condotta da *WOLFGANG HAMMERSCHMIDT*

Effetti Speciali di *HEINZ LUDWIG* e *OTTO FRANKE*

Con: *HUGH GRANT, TAHNEE WELCH, MALCOLM MCDOWELL, SAMY LANGS, EVELYN OPELA, RACHEL RICKE* e *KRISTINA SODERBAUM*

Durata: 98 Minuti

Copyright: Germania 1995 Take Munich Filmproduktion

Al giovane Martin viene affidato il compito di consegnare ad un editore a Venezia alcuni esplosivi documenti su di una pericolosa sommossa di skinhead. Martin riesce a prendere il treno della notte, il favoloso Orient-Express che è pieno di passeggeri illustri e misteriosi che si stanno recando a Venezia per il famoso Carnevale. Sul treno Martin s'innamora a prima vista di un'affascinante attrice, Vera Cortese, che sta ritornando a Venezia assieme alla sua piccola figlia Pia ed alla mamma del suo defunto marito. Ma Vera ha attirato su di sé l'attenzione anche di un'altra persona, un magnetico straniero che le promette il suo amore ed una sfolgorante carriera. Sul treno si trovano anche due "protetti" di questo enigmatico passeggero, la famosissima prima ballerina Tatjana G. e l'imitatore Pedro Gonzales. Tatjana cerca invano di avvertire Vera di non ascoltare lo straniero ma inutilmente: la ragazza è già soggiogata dal forte potere esercitato su di lei dallo sconosciuto signore. Frattanto Martin vive un incubo tremendo, in cui si vede inseguito da un gruppo di feroci cani da guardia. Il viaggio stesso diviene un incubo vero quando appare un gruppo di facinorosi skinhead che semina terrore e violenza sull'Orient-Express che...

POPE OF UTAH (THE)

Regia: *CHAIM BIANCO e STEVEN SAYLOR*

Prodotto da *CHAIM BIANCO e STEVEN SAYLOR*

Soggetto e Sceneggiatura di *CHAIM BIANCO e STEVEN SAYLOR*

Direttore della fotografia: *LOUIS PEPE*

Musica di *ROBERT BENEDETTO, JOSHUA DAVIS, EZQ LIBRARY LTD*

Effetti Speciali Computerizzati di *CHAIM BIANCO*

Con: *TOM McCARTHY, LEE GOLDEN, GINNY BROWN, SHEILA MODGLIN, WENDALL WOODBURY, WILLIAM RAYHILL*

Durata: 83 Minuti (in 16 mm)

Copyright: USA/Inghilterra 1993 Screen Edge/Visionary Communications Limited



L'evangelista televisivo Melvin Pressin, soprannominato il "Papa dello Utah" è all'apice della sua carriera. Il suo show riscuote un'audience altissima sul network KTRI. All'improvviso Melvin viene ricattato dal censore di studio Del Shandling, un vecchio commediantefallito del piccolo schermo. La moglie di Shandling infatti sta per dare bancarotta a furia di dare prestiti garantiti a Melvin stesso che, tra parentesi, deve uccidere la donna prima che Del riesca a vendere alla tv un determinato video altamente "compromettente"...



POWDER (POWDER)

Regia: *VICTOR SALVA*

Prodotto da *ROGER BIRNBAUM* e *DANIEL GRODNIK*

Co-Produttore: *DENNIS MURPHY*

Soggetto e Sceneggiatura di *VICTOR SALVA*

Direttore della fotografia: *JERZY ZIELINSKI*

Musica di *JERRY GOLDSMITH*

Effetti Speciali Trucco di *THOMAS* e *BARI BURMAN*

Con: *MARY STEENBURGEN, SEAN PATRICK FLANERY, LANCE HENRIKSEN, JEFF GOLDBLUM, BRANDON SMITH, BRADFORD TATUM, SUSAN TYRELL, RAY WISE*

Durata: 111 Minuti

Copyright: USA 1995 Hollywood Pictures

Distributore Italiano: Buena Vista International Italia

Vissuto al riparo dal mondo esterno sin dalla nascita, un misterioso giovane dall'aspetto singolare si trova faccia a faccia con i pregiudizi e la mentalità ottusa di una cittadina di provincia, nel momento in cui viene ritrovato - nella buia cantina della casa di campagna dove ha vissuto con i nonni - dallo sceriffo Barnum, accompagnato dall'intollerante vice-sceriffo Duncan. Il ragazzo, soprannominato "Powder" (Cipria) per la sua carnagione incredibilmente bianca, viene inserito nella scuola locale, in mezzo a coetanei che non sanno bene come inquadrare l'enigmatico nuovo compagno. La reazione generale è, comunque, quella del rifiuto, un atteggiamento di indifferenza che "Powder" non capisce e non accetta; nonostante sia dotato di poteri paranormali e di un'intelligenza straordinaria, il giovane dovrà presto imparare che i suoi coetanei non vogliono - o non possono - guardare oltre l'inquietante colore della sua pelle, per scoprire quali strabilianti profondità si celano nel suo essere...

SLEEPSTALKER-THE SANDMAN'S LAST RITES

Regia: *TURI MEYER*

Prodotto da *LUIGI CINGOLANI*

Produttore Esecutivo: *BARRY COLLIER*

Soggetto e Sceneggiatura di *AL SEPTIEN* e *TURI MEYER*

Direttore della fotografia: *MICHAEL J. WOJCIECHOWSKI*

Musica di *JIM MANZIE*

Effetti Speciali Trucco di *GARY J. TUNNICLIFFE*

con *IMAGE ANIMATION INTERNATIONAL*

Effetti Digitali della *INTRAZONE INTERACTIVE, LTD, CHRIS WALKER*

Effetti Pirotecnici della *SPECIAL EFFECTS SERVICES, LARRY FIORITTO*

Con: *MICHAEL HARRIS, JAY UNDERWOOD, KATHRYN MORRIS, KATHLEEN*

MCMARTIN, A.J. GRASSMAN, MARC MCCLURE, CARYN RICHMAN

Durata: 95 Minuti

Copyright: USA 1995 Prism Pictures

Uno spietato killer, soprannominato Sandman-L'Uomo Sabbia, uccide nel corso di una ventosa notte i genitori del piccolo Griffin che scampa all'eccidio grazie al miracoloso intervento della polizia. 17 anni dopo, Griffin, che è divenuto giornalista, apprende che per Sandman è arrivata l'ora di pagare per i suoi crimini: difatti il folle sta per essere eliminato, secondo la legge, nella camera a gas. Il giorno prima dell'esecuzione, Sandman riceve in cella la visita di Jonas, uno strano prete albino di colore dall'aspetto decisamente inquietante. Questi celebra nella cella una breve messa nera voo-doo e poi benedice l'assassino, consegnandogli una strana croce rovesciata, un antico amuleto simbolo del male con cui Jonas "assegna" lo spirito dell'assassino al demonio. Subito dopo esser morto, infatti lo spirito di Sandman - reso immortale dal rito satanico di Jonas - si rimaterializza a chilometri di distanza in mezzo alle dune del deserto: dalla profondità degli inferi prende forma e nasce lo Sleepstalker, reincarnazione di Sandman, un essere umanoide metamorfico. Questo Sleepstalker è una creatura del male inarrestabile composta di sola sabbia, che ha tanta voglia di concludere una sanguinosa missione, uccidere il povero Griffin...



IL SOGNO (*DROMSPEL*)

Regia: *UNNI STRAUME*

Prodotto da *BENTE ERICHSEN* e *UNNI STRAUME*

Soggetto e Sceneggiatura di *UNNI STRAUME*

dal dramma "*IL SOGNO*" di *AUGUST STRINDBERG*

Direttore della fotografia: *HARALD PAALGARD*

Musica di *ROLF WALLIN*

Trucco di *SIW JARBYN*

Con: *INGVILD HOLM, BJORN WILBERG ANDERSEN, LARS ERIK BERENETT, LIV ULLMANN, BIBI ANDERSSON, BJORN SUNDQUIST, ERLAND JOSEPHSON*

Durata: 90 Minuti

Copyright: Norvegia 1994 Unni Straume Filmproduksjon

Nel dramma dell'autore August Strindberg "*IL SOGNO*", Agnese, la figlia del dio Indra, discende sulla Terra per osservare da vicino la vita degli uomini: fa conoscenza e stringe contatti con gli esseri umani "comuni" e si fa gradualmente coinvolgere dai loro conflitti e sentimenti. Agnese si avvicina a gente qualsiasi: un cieco, una venditrice di biglietti, un'attrice ed un poeta. Con il trascorrere del tempo, Agnese prende coscienza dell'ambiguità e del dolore dell'esistenza stessa e, alla fine, abbandona la Terra dopo aver fatto un'esperienza sofferta ed aver simpatizzato, malgrado tutto, con gli uomini ed il mero destino a loro riservato.





SPARE ME

Regia: *MATTHEW HARRISON*

Prodotto da *MATTHEW HARRISON e MADELINE WARREN*

Co-Prodotto da *CHRISTOPHER COOK*

Soggetto e Sceneggiatura di *CHRISTOPHER GRIMM*

Direttore della fotografia: *MICHAEL MAYERS*

Musica di *DANNY BRENNER*

Effetti Speciali di *FIERY JACK*

Con: *LAWTON PASEKA, CHRISTIE MACFAYDEN, MARK ALFRED, SUNNY WEIL, BILL CHRIST, CHRISTOPHER COOK*

Durata: 88 Minuti (in 16 mm)

Copyright: USA/Inghilterra 1992 Screen Edge/Visionary Communications Limited

Theo, il più bullo dei giocatori di bowling, viene sospeso dal torneo dei professionisti perché ha colpito violentemente un avversario con la sua palla mentre una sfida è ripresa dalla tv di stato. Theo cade in depressione perché viene condannato a rimanere lontano dalla pista per sempre. Disperato, l'uomo decide di rintracciare suo padre Buzz, anch'egli asso del bowling di un tempo, alla ricerca della pace interiore; invece questi viene coinvolto in un giro losco dal suo psicopatico padre che ha avviato con il folle partner Miles Kastle un'attività svolta da criminali piromani, psicotici ed incestuosi. Per salvarsi la vita, Theo dovrà giocare un ultimo pericolosissimo torneo sulla lama del rasoio...

STARLIGHT

Regia: *JONATHON KAY*

Prodotto da *JONATHON KAY*

Soggetto e Sceneggiatura di *JONATHON KAY*

Direttore della fotografia: *DAVID FRAZEE*

Musica di *MICHAEL CONWAY BAKER*

Effetti Speciali Computer Grafica: *DAWN HENDERSON*

Effetti Speciali: *MARK AKERSTREAM*

Effetti Ottici: *RICK HANNIGAN*

Effetti Speciali Miniature: *BOB BOTTIERI*

Con: *RAE DAWN CHONG, BILLY WIRTH, WILLIE NELSON, ALEX DAIKUN, DEBORAH WAKEHAM*

Durata: 100 Minuti

Copyright: Canada 1996 Trident Releasing Inc.



Arianna è una bella e misteriosa aliena dall'aspetto umanoide - proveniente dal sistema stellare delle Pleiadi - che giunge sulla terra alla ricerca di un prezioso gene mutante che permette alla sua gente di vivere nell'atmosfera oramai rarefatta della terra. La missione di Arianna consiste nel localizzare e condurre il giovane Kieran MacArthur su Erra, il suo pianeta d'origine: essendo il ragazzo metà umano e metà alieno, solo da lui si può riprodurre il prezioso gene che gli ha permesso di sopravvivere tranquillamente sulla terra. Arianna, che ha solo tre giorni di tempo, attraversa le Rocky Mountains alla ricerca di Kieran e lo trova proprio quando il ragazzo sta affogando. Arianna aiuta Kieran a sviluppare i suoi ultimi poteri, ma subentrano dei problemi quando i due si innamorano. Frattanto è sulle loro tracce il bieco Pallas, membro di un antico ordine segreto delle Pleiadi stesse: questi vuole uccidere Arianna e prendere possesso del gene insito in Kieran per dominare, con altri alieni, il pianeta terra.



TAXANDRIA

Regia: *RAOUL SERVAIS*

Prodotto da *DANY GEYS, HEINZ BIBO*

Produttore Esecutivo:

Soggetto e Sceneggiatura: *RAOUL SERVAIS, ALAIN ROBBE-GRILLET, FRANK DANIEL*

Direttore della fotografia: *WALTHER VAN DEN ENDE, GILBERTO AZEVEDO*

Musica di *KIM BULLARD*

Con: *ARMIN MUELLER-STAHLE, RICHARD KATTAN, ELLIOTT SPIERS, KATJA STUDDT, DANIEL EMILFORK, ANDREW SACHS*

Durata: 86 Minuti

Copyright: Germania/Francia/Belgio 1995 UGC D.A. International

Jan si reca assieme al suo tutore Mr. Bonze in un appartato hotel sul mare per preparare i suoi esami. Jan subisce il fascino del faro sito vicino all'hotel sulla spiaggia e del suo guardiano che la gente del luogo, bigotta e mentalmente limitata, ritiene pazzo. Questo strano personaggio, Karol, che si dice mangi gabbiani a colazione, è in realtà una persona molto saggia, che ha una profonda affinità con i gabbiani selvaggi liberi di volare lungo le coste. Karol mostra allo sbigottito Jan la via per entrare nel suo mondo onirico: la città di Taxandria, un luogo senza orologi e senza memoria dove il progresso, "la fonte del male", è severamente proibito. A Taxandria vive Aimé, un giovane curioso che vuole scoprire il passato del suo paese. Aimé è innamorato di Ailee, una bella ragazza dall'animo ribelle che vuole fuggire dal "Giardino del Mirto", un falso paradiso dove le donne sono obbligate a vivere "monasticamente" separate dagli uomini.

THEODORE REX

Regia: *JONATHAN BETUEL*

Prodotto da *RICHARD G. ABRAMSON* e *SUE BADEN-POWELL*

Produttore Esecutivo: *STEFANO FERRARI*

Soggetto e Sceneggiatura di *JONATHAN BETUEL*

Direttore della fotografia: *DAVID TATTERSALL*

Musica di *ROBERT FOLK*

Effetti Speciali Animatronici di *JOHN CRISWELL*

Effetti Speciali della *FANTASY II FILM EFFECTS*

Supervisore Effetti Speciali: *CLAY PINNEY*

Supervisore Effetti Visivi: *ROBERT HABROS*

Con: *WHOOPI GOLDBERG, PONS MAAR, BRUCE LANOIL, ARMIN MUELLER-STAHLE, RICHARD ROUNDTREE, TONY T. JOHNSON, JACK RILEY, JULIET LANDAU, PETER MACKENZIE*

Durata: 90 Minuti

Copyright: USA 1995 J&M Entertainment

Katie Coltrane è un'agente abile, decisa e tutta d'un pezzo, a cui un bel giorno viene affiancato un partner decisamente inusuale, un dinosauro! Sì, Katie deve lavorare con Theodore "Teddy" Rex, un *tyrannosaurus rex* di 65 milioni di anni che ama parlare e divorare i biscotti. Questo originale duo deve indagare non solo sulla morte di un piccolo dinosauro ma anche su un probabile traffico di organi umani. La coppia si dimostra inizialmente molto incompatibile: Teddy incrina sensibilmente l'equilibrio - già precario !! - innamorandosi della bella dinosaura Molly. Katie non si perde d'animo e, andando avanti con l'indagine, scopre un losco affare di grandi dimensioni in cui sono invischiati persone importanti e potenti della loro città. La donna ed il dino-detective realizzano infatti che alcuni scienziati stanno elaborando, sovvenzionati dal potente Elizar Kane, un folle piano: sfruttando la criogenia, si ha l'intenzione di congelare la terra per modificare liberamente il DNA di tutte le speci viventi, mettendo ovviamente a repentaglio la sopravvivenza anche della specie umana !



TWO VAMPIRE ORPHANS **(LES DEUX ORPHELINES VAMPIRES)**

Regia: *JEAN ROLLIN*

Prodotto dalla *LES FILMS ABC* e *LINCOLN PUBLISHING*, con la partecipazione di *SAMUEL SELSKY* e *FRANCAM INTER SERVICE CORPORATION*

Soggetto e Sceneggiatura di *JEAN ROLLIN* dai cinque romanzi "Les Deux Orphelines", "Anissa", "Les Voyageurs", "Les Pillardes", "Les Incendiaires" scritti da *JEAN ROLLIN*

Direttore della fotografia: *NORBERT MARFAING-SINTÈS*

Musica di *PHILIPPE D'ARAM*

Effetti Speciali Trucco di *MARYVONNE HARROUET*

Con: *ISABELLE TEBOUL, ALEXANDRA PIC, NATALIE PERREY, ANNE DUGUEL, BERNARD CHARNACE, NATHALIE KARSENTY, ANISSA BERKANI-ROHMER, VERONIQUE DJAOUTI, NADA, RAYMOND AUDEMARD,*

con la partecipazione di *BRIGITTE LAHAIE, TINA AUMONT, MARTIN SNARIC*

Durata: 95 Minuti

Copyright: Francia 1995 Les Films ABC



Henriette e Louise sono due giovani orfane cieche molto affascinanti che conducono una magra esistenza presso l'istituto delle suore "Glycines Orphanage", retto dalla rigida Madre Superiore e da Sorella Marthe. Piene di vita e giocose, le due ragazze nascondono un segreto: sono cieche solo di giorno. Di notte ci vedono benissimo, eccome ! Infatti nottetempo, quando tutti dormono nell'orfanatrofio, le procaci Henriette e Louise evadono per far strage di colli e succhiare il sangue dalle giugulari di ignare vittime. Colpito dalle due ragazze ed affascinato dalla loro strana cecità, il famoso oftalmologo Dr. Dennery le adotta e le porta con sé a Parigi. Dennery ignora la doppia vita delle sue figlie adottive, che non mancano di far visita più di una volta alla zona del cimitero locale di Père-Lachaise, ove fanno incetta di plasma. Con il loro aspetto così fanciullesco ed innocente, le due ragazze non destano mai alcun sospetto. Solo una notte, prese da Dennery con i denti "nel sacco", le vampiressa sono costrette ad ucciderlo perché ha scoperto la loro reale natura. Le ragazze trovano nuovamente ospitalità presso il "Glycines", ma ormai la loro sete è inarrestabile: per queste belve della notte l'impulso di dissetarsi fa loro commettere altri errori che le obbligano a cambiare un'altra volta rifugio. Infatti...



UPSTAIRS NEIGHBOUR (THE)

Regia: *JAMES MERENDINO*

Prodotto da *MATT DEVLEN*

Soggetto e Sceneggiatura di *JAMES MERENDINO*

Direttore della fotografia: *GREG LITTLEWOOD*

Musica di *BRUCE LANGHORNE*

Effetti Speciali Trucco della *R.I.P. FX (ERIK FOX e GEORGE ANDERSON)*

Con: *SEBASTIAN GUIERREZ, RUSTAM BRANAMAN, CHRISTINA FULTON, KANE PICOY*

Durata: 90 Minuti (in 16 mm)

Copyright: USA/Inghilterra 1994 Screen Edge/Visionary Communications Limited

Il romanziere Eric Esponza cade vittima di un “blocco creativo” che lo riduce in poco tempo sul lastrico. Ma irrompe nella sua vita un nuovo vicino di casa che prende possesso dell’appartamentino del piano di sopra. Dalla casetta provengono in continuazione rumori lancinanti, passi echeggianti, a tutte le ore del giorno. Poco dopo Eric scopre che il vicino del piano superiore altri non è che un diavolo adulatore dedito a sacrifici umani che compie riti pagani a go go. Il demonio ha gettato sul povero Eric una maledizione tanto che sembra oramai avere già i giorni contati. Infatti...

RETROSPETTIVA
FANTAITALIA



di Michele De Angelis

FANTAITALIA

1 9 9 6

di Michele De Angelis

Sono passati più di dieci anni dall'ultima vera e propria retrospettiva dedicata dal Fantafestival al fantastico italiano.

Si sentiva, perciò, l'esigenza di fare il punto della situazione e di esaminare come, nel corso del passato decennio, sia cambiato il panorama produttivo italiano riguardo al fantasy, l'horror, la fantascienza.

Purtroppo, come molti di voi si saranno accorti, la realizzazione di film per il grande schermo si è fatta sempre più difficile: vuoi per la mancanza di idee, vuoi per la carenza di denaro sempre maggiore, la cosiddetta "crisi" del cinema, già incombente dagli anni settanta, si è ulteriormente accentuata con l'aggravarsi della situazione economica dell'intera nazione.

Inoltre il sempre maggiore sviluppo di mercati alternativi a quello cinematografico, quali l'home video, la pay tv ed il satellite, hanno fatto sì che la gente frequentasse sempre meno le sale cinematografiche o meglio, per non cadere nella facile retorica, si rivolgesse a prodotti spettacolari e ricchi di effetti speciali, non propriamente tipici della cinematografia italiana.

Del resto, il nostro cinema "popolare" (nel senso non dispregiativo del termine) si è sempre modellato su tematiche e mode anglosassoni. Il cinema fantastico italiano ha saputo reinventare gli stereotipi del cinema d'oltreoceano sopperendo, spesso con l'ingegno, alle carenze che da sempre lo hanno afflitto, su tutte la scarsità dei mezzi a disposizione.

Sono nati, così, veri e propri capolavori ammirati e lodati in tutto il mondo (tranne che nel nostro paese, dove certa critica settaria e presappochista ha preferito rivolgersi altrove, ignorando la vera linfa del nostro cinema: "l'artigianato") che hanno fatto conoscere ovunque il brivido "made in Italy".

L'avvento della televisione privata "selvaggia", la mancanza di regole sulla trasmissione dei film, la pirateria audiovisiva troppo spesso ignorata, hanno purtroppo contribuito a quella crisi del cinema "nelle sale" che ancora oggi, facciamo fatica a superare.

Chi di questa situazione ha fatto maggiormente le spese, è stato proprio quel tipo di produzione "medio-bassa", principale artefice di film fantastici.

I piccoli produttori che a suon di cambiali tentavano la fortuna producendo film epici, western o di qual genere si voglia, sono del tutto scomparsi e con loro sono scomparsi i piccoli distributori indipendenti, strozzati da monopoli e da logiche e strategie di mercato completamente diverse da quelle del passato.

Anche dal punto di vista artistico tutto è cambiato. Oggi, appare quasi impensabile girare un film in formato "scope" 2.35:1, essendo la destinazione finale del prodotto cinematografico il piccolo schermo.

Per lo stesso motivo, il cinema horror italiano non ci regala più i colpi bassi e le nefandezze a cui eravamo abituati: non potrebbero certo passare in prima serata film quali "ZOMBI HOLOCAUST" o "LO SQUARTATORE DI NEW YORK".

Come la crisi ci ha privato della produzione, così la televisione ci ha negato la visione dei grandi classici.

Negli ultimi dieci anni si è assistito, quindi, al lento scomparire dalle sale di tutte quelle pellicole che, specialmente nel corso del mese di agosto, facevano la felicità di noi appassionati.

Anche per questo ci sembrava opportuno presentare ancora una volta sul grande schermo alcuni dei film più oscuri e, parallelamente, alcuni dei capolavori del fantastico italiano, partendo dai più vecchi per arrivare agli ultimi prodotti, cercando di tracciare un excursus di quel genere.

Nella selezione operata abbiamo preferito privilegiare opere mai apparse in tv, inedite nel mercato home video o che comunque incontrerebbero grandi problemi con la censura in un loro passaggio via etere.

Gran parte della retrospettiva sarà dedicata al grande maestro scomparso Lucio Fulci, che ha lasciato in tutti noi un vuoto incolmabile; ci mancheranno le sue battute, il suo senso dell'umorismo sagace ed intelligente e -perchè- no anche quella piccola dose di "buona" catti-

veria, mi si passi l'espressione, che lo contraddistingueva.

Presenteremo gran parte della sua opera, anche quella meno legata al fantastico, in 35mm ed in video là dove non è stato possibile reperire la copia del film.

Sicuramente, per chi volesse conoscere meglio il suo cinema, si tratta di un'occasione unica da non perdere. Passeranno in tutto il loro splendore "ZOMBI 2", "QUELLA VILLA ACCANTO AL CIMITERO", "PAURA NELLA CITTÀ DEI MORTI VIVENTI" fino a "LUCA IL CONTRABBANDIERE", forse il miglior "poliziottesco" mai realizzato in Italia.

Gli incontri con gli autori saranno ricchi e vari ed avremo come ospiti personaggi illustri.

Colgo subito l'occasione per ringraziare Corrado Farina, che ci ha fornito le copie dei suoi due bei film "HANNO CAMBIATO FAC-CIA" e "BABA YAGA". Farina è, a mio parere, uno dei meno conosciuti ma sicuramente più personali autori che hanno operato nel fantastico in Italia.

I suoi due unici lungometraggi, sopra citati, presentano una visione del tutto personale ed innovativa, sia tecnica che narrativa; speriamo che questa sia la giusta occasione per rendere giustizia a due film "chiave" del genere.

Sergio Martino, prolificissimo autore di decine di commedie all'italiana e di thriller, è sicuramente uno dei registi che ha spaziato in quasi tutti i generi cinematografici. Lo ringrazio per la sua disponibilità, insieme a Salvatore Arongi della Dania film, che ha scavato con me nel magazzino della distribuzione per riportare alla luce "LO STRANO VIZIO DELLA SIGNORA WARDH" e "LA MONTAGNA DEL DIO CANNIBALE".

Luigi Cozzi, regista che i fan conoscono molto bene in quanto spesso lo si può trovare nel negozio Profondo Rosso, sarà ben rappresentato in questa selezione.

Di lui proietteremo "SCONTRI STELLARI OLTRE LA TERZA DIMENSIONE", vero e proprio cult del cinema di fantascienza italiano e grande successo internazionale, come anche "HERCULES", mentre la vera curiosità riguarda il suo primo lungometraggio in 35mm "L'ASSASSINO E' COSTRETTO AD UCCIDERE ANCORA", che sarà presentato in versione integrale con reintegrati i tagli

effettuati a suo tempo dalla censura.

Antonio Margheriti è uno dei maestri del cinema italiano ed ormai è un aficionado del Fantafestival. Quest'anno gli renderemo omaggio con dei film rarissimi a vedere sul grande schermo: "I CRIMINALI DELLA GALASSIA", "LA MORTE VIENE DAL PIANETA AYTIN" ed "IL PIANETA DEGLI UOMINI SPENTI".

Di Mario Bava, uno dei più grandi registi italiani di sempre, saremo onorati di proiettare "OPERAZIONE PAURA" e "TERRORE NELLO SPAZIO", due dei suoi massimi capolavori, conosciuti da tutti, ma che ogni volta si lasciano vedere con ammirazione e rispetto per la loro grandezza. "CANI ARRABBIATI" è il suo film inedito, che presenteremo in anteprima mondiale. Tutti ne hanno parlato e finalmente, risolti i problemi legati al fallimento della casa di produzione, tutti potranno ammirarlo sul grande schermo.

Sarà poi la volta di maestri quali Argento, che non ha certo bisogno di presentazioni, Avati e Soavi anche loro di grande fama internazionale. Ma un'attenzione particolare la vorrei dedicare ai film meno conosciuti e che siamo riusciti a reperire: "ECCE HOMO I SOPRAVVIS-SUTI", film di esordio di Bruno Gaburro ed insolitamente privo di erotismo, campo al quale Gaburro dedicherà in seguito, quasi tutta la sua produzione.

"5 TOMBE PER UN MEDIUM" e "LA VENDETTA DI LADY MORGAN", bei film di Massimo Pupillo, che sta godendo di una sempre maggiore attenzione presso la critica specializzata, in quanto si sono finalmente riscoperte le sue buone doti narrative nonostante la pochezza del budget che aveva a disposizione.

"LA CORTA NOTTE DELLE BAMBOLE DI VETRO" di Aldo Lado, forse il suo film migliore e più suggestivo frutto di una splendida fotografia e di una ambientazione inconsueta.

"LE ORME" di Luigi Bazzoni, altra rarità assoluta che presenteremo in una versione restaurata dall'autore della fotografia e vincitore di tre premi Oscar, Vittorio Storaro, che sarà ospite anch'egli del festival.

Questa proiezione sarà possibile grazie all'interessamento di Remigio Papavero, grande esperto di cinema, in particolare di thriller ed horror italiani; quale sede migliore se non questa per ringraziarlo dei suoi interminabili sforzi.

"I PLANETI CONTRO DI NOI" di Romano Ferrara in cui, in un sor-

prendente bianco e nero, si affronta il tema dell' invasione aliena con una abilità che non ha nulla da invidiare a modelli più illustri.

"DNA FORMULA LETALE" esordio registico di George Eastman (Luigi Montefiori), uno degli ultimi film horror a basso costo, a trovare una distribuzione quasi regolare.

Sfuggito all'attenzione del grande pubblico, il film possiede una sua dignità al di là di tutti i suoi limiti si segnala per alcune trovate visive di notevole interesse.

Questi film sono solo una parte di quello che verrà proiettato durante la manifestazione. Come potete vedere l'offerta è molto ricca ed offre un panorama che copre quasi trenta anni di produzione fantastica italiana.

Stiamo cercando così di far conoscere, anche ai meno attenti e meno interessati, un tipo di cinema che ci invidiano in tutto il mondo e che (ahimè!) ormai appartiene al passato.

Anche negli Stati Uniti ormai, il cosiddetto cinema di serie B o cinema dei drive-in, non esiste più; ha lasciato l'eredità ai prodotti destinati al video che mai possiedono quella forza e quel coraggio, spesso dimostrati da produzioni minori, frutto molto frequentemente di una totale indipendenza.

Come molto spesso accade un intero genere viene valutato per i suoi meriti effettivi solo dopo la sua scomparsa.

Negli ultimi anni una nuova generazione di critici ha aperto la strada, con i suoi scritti, ad una nuova valutazione del cinema popolare italiano non solo fantastico ma anche sexy, western, poliziesco.

Grazie anche a loro, il pubblico si sta rivolgendo al cinema minore con uno sguardo nuovo e sempre maggiore è la richiesta di poter vedere questi film.

Le difficoltà che abbiamo incontrato sono soprattutto legate al difficile reperimento delle copie in 35 mm.

Purtroppo molte distribuzioni non possiedono più le pellicole, in favore di supporti video professionali, in quanto certi film non sono più destinati ad alcun passaggio in una sala cinematografica. Per altri film impossibile è stato il reperimento a causa del fallimento della loro produzione o distribuzione. In questo caso non si sa a che fine vengono destinate le copie, spesso vengono distrutte salvo poi riapparire fortunosamente in qualche cantina di periferia.

Un grazie speciale va dunque a tutti coloro che fanno sì che il nostro patrimonio cinematografico, anche minore, non vada disperso, conservandolo a spese proprie, con notevoli sacrifici di tempo (sottratto al lavoro e alle mogli che spesso diventano ex per questo motivo), di spazio (i film ne occupano uno davvero immenso) e di denaro (di solito per ottenere qualcosa bisogna pagare).

Dopo tutta questa "tirata", il grazie più sentito è per Giovanni Mongini che nell'arco di 30 anni della sua vita ha salvato centinaia di film destinati a sicura distruzione: è anche per gente come lui, che oggi è stato possibile realizzare questa retrospettiva.

Astronavi, vampiri, mostri, donne discinte e provocanti, dialoghi "scemi" e deliranti, mondi di cartapesta e cosmonauti appesi ad un filo vi aspettano in queste migliaia di metri di pellicola, che stanno per essere proiettate.

Buona visione.....

FANTAVIDEO



di Loris Curci

FANTAVIDEO: LA SEZIONE VIDEO DEL FANTAFESTIVAL

di Loris Curci

"Bella idea, lo spazio video..." sentenziava lo scrittore Ramsey Campbell, uno degli ospiti della scorsa edizione del FANTAFESTIVAL romano. L'autore si beava, al pensiero di poter gettare l'occhio su una bella fetta di quella produzione oscura e sterminata figlia del pensiero indipendente e di qualche videocamera davvero geniale. Il sedicesimo appuntamento annuale con il cinema fantastico conferma i criteri di scelta adottati dagli organizzatori del festival da un paio di anni in qua. Più spazio al circuito underground, con tanti, polemici saluti a quei cari distributori che si ostinano a commerciare cinema fantastico per poi negarlo, inesorabilmente, alle legioni di veri appassionati. Quelli che fanno la fila al FANTAFESTIVAL, tanto per intenderci... Così come per la passata edizione, i giovani americani fanno ancora una volta la parte del leone, e scaricano sul Festival una dozzina di nuovi, eccitanti gioiellini horror. Scooter McCrae, già vincitore nella sezione video con l'apocalittico *SHATTER DEAD*, presenta ora i suoi primi cortometraggi, mentre il giovane Joe Zaso riscopre il giallo all'italiana con il suo *5 DEAD ON A CRIMSON CANVAS*. Un pò Argento e un pò Lucio Fulci. Così come da tradizione.

La Screen Edge, etichetta indipendente inglese, presenta quasi per intero il suo nuovo catalogo, impregnato di umori splatter (il vampiresco *ADDICTED TO MURDER*) e sofisticati thriller erotici, come il giapponese *THE BEDROOM*. Ancora: *ALFERD PACKER*, *THE MUSICAL*, un horror demenziale con tema il cannibalismo, il violento *FRONTLINE* ed il thriller metropolitano *RHYTHM THIEF*. *POPE OF UTAH*, *SPARE ME* ed il pluripremiato *THE UPSTAIRS NEIGHBOR*,

presentati nel loro formato più congeniale, il 16 mm, chiudono il doveroso omaggio ad una delle compagnie indipendenti più coraggiose e alternative presenti sul mercato. Grazie al mezzo video, sarà poi finalmente possibile vedere *LORD OF ILLUSIONS*, l'ultimo film di Clive Barker. Il FANTAFESTIVAL va poi a recuperare i primissimi corti del celebre autore, girati in 8 mm quando lo scrittore era ancora in cerca di un contratto. *SALOME'* e *THE FORBIDDEN*, quest'ultimo un *CANDYMAN* ante litteram, sposano horror e sperimentalismo con alterni risultati, ma il talento dell'audace di Liverpool c'è già tutto.

Altro horror trascurato dai distributori nostrani è *MR. STITCH*, ennesima variazione sull'icona Frankenstein diretto da Roger *KILLING ZOE* Avary ed interpretato da un grande Rutger Hauer. E poi ancora *DEMON KNIGHT*, con Billy Zane, il fantascientifico *THE SANDKINGS*, tratto da un bellissimo racconto di George R.R. Martin, l'episodio pilota della nuova serie televisiva *POLTERGEIST*, *THE OTHER SIDE* e l'attesissimo *CHARLIE'S FAMILY* di Jim Van Bebber. Sul versante Italia, prosegue l'omaggio a Lucio Fulci, 20 film che spaziano da *ZANNA BIANCA* e *VOCI DAL PROFONDO*, con un paio di film TV realizzati dal maestro e mai trasmessi da Italia Uno. Tra le novità, proiezione di *SICK-O-PATHICS*, di M. Lavagnini e B. Costa, ed un paio di corti niente male. In ultimo, retrospettiva dedicata al *FANTASMA DELL'OPERA*, per preparare il terreno alla pièce teatrale prevista per la serata conclusiva.

IL MITO ETERNO
DEL FANTASMA
DELL'OPERA



di Fabio Giovannini

NUOVO ADATTAMENTO MUSICALE DE IL FANTASMA DELL'OPERA

Assieme a "DRACULA" e "FRANKENSTEIN", il romanzo horror "IL FANTASMA DELL'OPERA" è da sempre unanimemente considerato uno dei veri capolavori della letteratura gotica: l'opera scritta da Gaston Leroux nel lontano 1910 rimane ancor'oggi inimitabile; questo romanzo ha originato una lunga serie di interessanti riduzioni cinematografiche, a partire dall'archetipo muto di Rupert Julian (prodotto dalla Universal nel 1925) interpretato dal grande mattatore Lon Chaney. Gli indimenticabili "omaggi" di Claude Rains - nel film targato Universal 1943, diretto da Arthur Lubin - e di Herbert Lom - protagonista del remake uscito nel 1961 diretto da Terence Fisher per la Hammer - si inseriscono in una suggestiva sequela di riedizioni che contempla, tra gli altri, la "rockettara" variazione sul tema di Brian De Palma (del 1974), e quella "splatter" di Dwight Little ('92), tributo gore all'inconfondibile attore-icona Robert Englund/Freddy Krueger. Da più di 70 anni si celebra sul grande schermo uno dei personaggi più inquietanti scaturiti dal background "mostruoso" della sfera fantastica. Erik il Fantasma è, a tutti gli effetti, una "star" dell'immaginario fanta/horror, la cui forza drammatica, affiancata al plot del "Faust", ha rotto prepotentemente gli schemi e centrato il bersaglio. Erik, dark-villain inafferrabile, solitario, pazzoide e violento, ha solcato più di una volta anche i palcoscenici di tutto il mondo. Tanto per iniziare, nel '75 la londinese Actor's Company presentò al Wimbledon Theatre una sfarzosa e fedelissima riduzione del romanzo di Leroux; poi, ancor prima di diventare il fortunato musical di Andrew Lloyd Webber - rappresentato ovunque - l'opera divenne un piccolo cult nel panorama off dell'americana Broadway. Oggi "IL FANTASMA DEL-

IL FANTASMA DELL'OPERA UN MITO ETERNO

di Fabio Giovannini

«Siede al suo organo. Erik, mascherato, sta addestrando una giovane cantante. Alla fine lei gli strappa la maschera, svelando il volto deforme, da teschio, di Erik, il Fantasma dell'Opera. Per essere il Fantasma, dovete mettervi una maschera! Una spaventosa maschera 3/4 che copre il vostro intero volto & la cima del capo. Questo viso spettrale e pallido è stato modellato in lattice. Occhi incavati cerchiati di nero vi fissano minacciosi. I denti sono scoperti in un ghigno malvagio. La maschera del Fantasma dell'Opera. \$ 2.49».

Questo annuncio pubblicitario, destinato alla vendita per corrispondenza di una maschera di gomma, appariva sulla rivista per appassionati di cinema horror *Famous Monsters of Filmland*, n. 122, 1975. Involontariamente questo annuncio racchiude tutto il senso della storia del Fantasma dell'Opera. La mercificazione esige sintesi, semplificazione. Così, in poche righe, è possibile racchiudere a fini commerciali l'intero significato simbolico, culturale e immaginario di un mito moderno.

Il Fantasma dell'Opera, infatti è un mito del nostro secolo. Al contrario di Dracula o Frankenstein, che affondano le loro origini in antiche superstizioni o in opere letterarie dell'Ottocento, Erik il Fantasma nasce dopo la soglia del 1900.

La sua origine è dovuta a uno scrittore francese di romanzi d'appendice, Gaston Leroux, noto ai giallisti per aver creato il personaggio di Rouletabille e soprattutto per il celebre *Il mistero della camera gialla*: la prima edizione del romanzo è *Le Fantome de l'Opéra* è del febbraio 1910, quando l'editore delle storie di Arsenio Lupin, Pierre Lafitte, pubblica in volume il nuovo lavoro di Leroux.

L'OPERA", così come originariamente venne concepito dal suo autore, viene proposto, per la prima volta, alle platee italiane in una versione "riveduta e corretta": il classico ha acquisito l'aspetto di un'opera rock in stile neo-gotico e barocco ispirata a miti del 2000, "IL CORVO" di Alex Proyas e "BATMAN" di Tim Burton. La regia è curata dal nostro valido collaboratore Loris Curci, mentre l'allestimento scenico e gli effetti speciali sono opera di Sergio Stivaletti, noto soprattutto per le sue collaborazioni con Dario Argento (da "PHENOMENA" all'ultimo "LA SINDROME DI STENDHAL"); le musiche sono in parte quelle di A.L. Webber ed anche dei Queen di Freddy Mercury; a queste si aggiungono brani dei Savatage ed arrangiamenti a metà strada tra classico e rock, curati dal gruppo Alter Ego. I costumi noir di Beatrice Stivaletti, pupilla di Carlo Verdone, saranno indossati da attori-cantanti dotati, selezionati anche nel talentuoso cast di quel "JESUS CHRIST SUPERSTAR" che ha ottenuto successo durante la scorsa Estate romana: un ensemble artistico vincente per una storia d'amore e di passioni senza tempo, ambientata in un passato-futuro imprecisato, e per questo, ancor più inquietante.

Da quel romanzo si dipana il mito, supportato, quindici anni dopo l'uscita del libro, dalla trasposizione cinematografica di Rupert Julian e poi dai numerosi remake successivi.

Il mito del Fantasma dell'Opera si basa su alcuni ingredienti, tutti presenti nell'annuncio pubblicitario americano:

a) il suo stesso nome, Fantasma dell'Opera, indica dove egli agisce: nel teatro dell'opera, luogo evocativo e romantico.

b) il Fantasma è seduto all'organo, indicando così un tratto caratterizzante del mito: la musica.

c) il mito del Fantasma è legato all'amore impossibile: si fonda sul rapporto tra Erik e una giovane cantante (Christine). Ma un amore attraversato da tratti pigmalionici (Erik sta insegnando alla ragazza il canto) e dal tema della «bella e la bestia» (Erik è un mostro che desta repulsione).

d) la maschera è decisiva: è ciò che cela il vero volto del Fantasma, ciò che nasconde l'orrore.

Il teatro, la musica, l'amore impossibile, la maschera: questi i luoghi e i segni del mito del Fantasma. Ma si tratta di un mito che rivela anche un alto contenuto erotico, intrecciato ad altre tradizioni mitologiche moderne, anche cinematografiche, tutte imparentate con il tema della Bella e la Bestia: dalla fiaba che ispirò Jean Cocteau, fino alla saga della Mummia Kharis, a Caligari, a *Mad Love*, King Kong, il Mostro della Laguna nera... Inoltre il tema della minaccia sessuale da parte di un uomo mascherato è ampiamente diffusa nel cinema horror (vedi *The Terror* del 1928 o *The Bat Whispers* del 1933) ed è rinata anche di recente nel cinema del terrore americano (le serie *Halloween* e *Venerdì 13*). Ma il Fantasma dell'Opera fornisce uno schema per molti altri film fantastici e horror. Vincent Price, ad esempio, è stato l'interprete di almeno tre pellicole in cui è riprodotto il tracciato del mito del Fantasma dell'Opera. In *La maschera di cera*, *L'abominevole dottor Phibes* e *Oscar insanguinato* si ritrova un «mostro» protagonista che ha molte parentele con il Fantasma: il mostro è un uomo sfigurato coperto da una maschera, che si vendica di chi ha ostacolato la sua carriera o il suo amore, che vive nascosto in un covo, che ha un tormentato rapporto affettivo con una figura femminile.

Il mito ha talmente influenzato l'immaginario contemporaneo da diventare oggetto di gadget e trasformarsi in un luogo comune del fantastico di questo secolo. Così si spiega anche la diffusione delle maschere da mostro che riproducono le fattezze di Lon Chaney nel film del '25, come risulta dall'annuncio pubblicitario sopra citato. Ma il successo cinematografico ha portato a un ribaltamento dei



ruoli: se la scena cruciale del film con Chaney era lo smascheramento, quando la maschera gli veniva *tolta*, lo spettatore oggi *si mette* la maschera per sembrare un mostro. Eric nascondeva sotto la maschera la sua mostruosità, lo spettatore si muta in mostro indossando una maschera orribile.

Il Fantasma dei nostri giorni, infatti, sta cambiando faccia. Porta con sé tutto il retaggio del mito, ma assume moderni contorni. E' dentro a molti di noi, indipendentemente dall'aspetto esteriore. La mostruosità del Fantasma, incapace di un amore corrisposto e di essere accettato dal mondo, non è nel viso ma nell'animo, come canta Christine nel musical sul Fantasma dell'Opera di Andrew Lloyd Webber:

This haunted face
holds no horror
for me now...
It's in your soul
that the true
distorsion lies...

LA SAGA DEL FANTASMA

Il Fantasma di carta

Il padre del Fantasma dell'Opera è Gaston Louis Alfred Leroux, nato nel 1868, laureato in legge e poi giornalista di «L'Echo de Paris» e «Matin» per la cronaca nera e giudiziaria. Dopo essere stato come giornalista un sostenitore di Dreyfus nel celebre caso giudiziario, e dopo aver presenziato alla rivoluzione russa del 1905, Leroux si dedicò al feuilleton scrivendo sui supplementi letterari di alcuni quotidiani. Al suo attivo Leroux ha circa 60 romanzi, scritti quasi tutti a Nizza, dove si era ritirato per «creare» in tranquillità. Ed è proprio al sole di Nizza che nel 1909 verrà concepito il *Fantasma dell'Opera*. Scrive Leroux proprio in quell'anno: «Le mie più tenebrose invenzioni, e vi prego di credere che non ne mancano ne *Fantasma dell'Opera* che sta per venire al mondo, sono nate dai più bei raggi del sole.» (citato da Claude Scasso in *Le Fantôme de l'Opéra. Une évocation*, «L'écran fantastique» n.113, marzo 1990).

Ma se venne creato tra le spiagge soleggiate di Nizza, il Fantasma si aggirava nei sotterranei di Parigi, sotto l'Opéra. Il luogo scelto da Leroux per ambientare il suo romanzo, infatti, è il Teatro dell'Opera della capitale francese, realizzato dall'architetto Charles Garnier con 12 anni di lavoro a partire dal 1862. Una costruzione im-

ponente, di ben 17 piani, di cui 7 sotto il livello del palcoscenico, con 20 metri di sotterranei per ospitare le scenografie. E sotto l'edificio del Palais Garnier un lago, una falda d'acqua, che nelle diverse versioni spettacolari del Fantasma sarà sede di indimenticabili scene di violenza e terrore.

Gaston Leroux ha dichiarato più volte che la storia di Erik il Fantasma è vera e nello stesso romanzo utilizza un taglio da reportage giornalistico mirato a rendere credibile l'esistenza di questo inquietante ospite del Teatro dell'Opera (fino a dettagliare le scoperte fatte nei sotterranei, compreso lo scheletro «autentico» di Erik). E allora ci verrà detto che il Fantasma era presente alla costruzione del Teatro, nascosto tra chi vi lavorava, e pronto a terrorizzare i muratori, per poi installarsi nei sotterranei e farne la sua dimora: il Fantasma dorme in una bara, tra i drappi neri della sua stanza e le note del *Dies Irae* che ama.

Ma chi è il Fantasma che semina paura tra ballerine e manager teatrali di quel 1880 in cui è ambientato il romanzo? Per Leroux si tratta di un povero infelice, rifiutato per la sua bruttezza persino dalla madre: «Erik era originario di una cittadina nei dintorni di Rouen. Figlio di un piccolo imprenditore edile, aveva abbandonato molto presto la casa paterna perché la sua bruttezza causava dolore e ripugnanza persino ai suoi genitori. Per qualche tempo si esibì nelle fiere dove il suo impresario lo presentava sotto un tendone come il 'morto vivente'. Aveva attraversato l'Europa di fiera in fiera, e completato la sua strana educazione di artista e di mago alla fonte stessa dell'arte e della magia: presso gli zingari.

«Il Fantasma di Leroux è più umano e simpatico di quanto appaia nelle versioni cinematografiche. L'eroe è stato tradito dalla leggenda, ha sostenuto il regista francese di horror Jean Rollin nel suo lungo saggio *Aujourd'hui Gaston Leroux* (apparso in «Midi-minuit fantastique» nn.23 e 24, 1970): il genio e l'amore di Erik passano spesso in secondo piano nelle trasposizioni cinematografiche del romanzo.

Magro, scheletrico, sempre vestito di nero, Erik dopo viaggi e vicissitudini diventa il Fantasma dell'Opera, una presenza temuta da tutti coloro che lavorano nel Teatro. Il suo volto è orribile: gli occhi sprofondano in orbite nere, la pelle, gialla, è tesa sulle ossa, il naso è quasi invisibile di profilo, tre o quattro lunghi ciuffi di capelli oscillano sulla fronte e dietro le orecchie.

Diventato abitante dell'Opéra, e misterioso occupante del palco numero 5, Erik si innamora della candida Christine Daaé, una giovane cantante. Dapprima si rivela a lei solo come Voce (il Fanta-



sma, ci informa Leroux, è anche ventriloquo), facendosi credere l'Angelo della Musica, soprannaturale figura cui il padre di Christine, violinista, in punto di morte aveva affidato la figlia. Ma la voce del Fantasma, che ha deciso di insegnare a Christine il bel canto, suscita subito la gelosia di Raoul Vicômte de Chagny, innamorato a sua volta della ragazza.

Erik non esita a commettere dei crimini per facilitare la carriera di Christine, e si accanisce in particolare su Carlotta, la primadonna: le fa perdere la voce per aprire la strada alla sua amata Christine sul palcoscenico dell'Opéra. Infine, rapisce Christine, minacciandola di morte se rifiuterà di vivere con lui: di fronte all'amore incrollabile tra la ragazza e Raoul, però, il Fantasma si ritirerà, «sparendo nella notte». La sua sinfonia, il «Don Giovanni trionfante» non verrà mai più ritrovata.

L'idea della prima trasposizione cinematografica del feuilleton di Leroux è dovuta a una serie di coincidenze. Ignoto negli Stati Uniti, il romanzo di Leroux capitò tra le mani, a quanto pare, proprio del presidente della Universal Carl Leammle. Europeo, quindi sensibile ai risvolti culturali del lavoro di Leroux, Leammle durante un viaggio a Parigi legge *Le Fantôme de l'Opéra*. Di ritorno negli Usa assegna a Bernard McConville e James Spearing una prima stesura della sceneggiatura, che viene consegnata nel 1923. Nel frattempo la Universal ha posto a segno un altro dei suoi grandi successi di cassetta. Si tratta di *Notre-Dame de Paris*. Il film contiene una serie di ingredienti che aprono la strada alla produzione del Fantasma. Innanzitutto si basa su un romanzo francese, di Victor Hugo. In secondo luogo è interpretato da una star del muto, ormai destinata a diventare il principale motore del cinema fantastico americano degli anni Venti: Lon Chaney. La storia stessa somiglia a quella del Fantasma, con l'amore impossibile tra il gobbo e la zingarella, quasi parallelo al tormentato rapporto tra Erik e Christine. In più grazie alle scenografie di Notre Dame gli studi californiani della Universal ospitavano ora una ricostruzione di Parigi da riutilizzare.

La Universal fece tornare rapidamente sotto il proprio contratto Lon Chaney, che era passato alla Mgm, e chiamò a dirigere la pellicola Rupert Julian (1889-1953), un regista di origine australiana che aveva già diretto Chaney in uno dei suoi primi ruoli di protagonista (nel film antitedesco *The Beast of Berlin* del 1918) e che prima di ritirarsi girerà un altro film fantastico molto noto, *The Cat Creeps* (1930).

IL FANTASMA DEL CINEMA

1925: *il Fantasma muto*

Non si trattò di un film facile. Tutte le riprese furono costellate dai diverbi tra Julian e Chaney. E fu proprio l'uomo dai mille volti a dirigere alcune scene, in particolare quella del ballo in cui Erik appare con il costume della Morte Rossa. La Universal fu costretta a girare tutto il film a porte chiuse, senza ammettere il giornalisti sul set. Si disse che la decisione fosse dovuta all'aspetto troppo orribile del trucco di Lon Chaney, ma in realtà era una scelta dettata dall'impossibilità di rendere pubblici i litigi che avvenivano durante le riprese. Alla fine il *Phantom of the Opera* venne salvato da Edward Sedgwick, già regista di Buster Keaton, che riuscì a consegnare ai produttori un film completo, abbastanza decoroso da essere presentato al pubblico e che lo stesso Gaston Leroux definì in un articolo una delle pellicole «les plus extraordinaires et l'on peut dire, la plus luxueuse de ce temps-ci».

The Phantom of the Opera è quindi segnato dalla faticosa lavorazione, e soffre di un ritmo squilibrato (tra le vicissitudini del film va anche ricordato il sequestro che subì in Gran Bretagna a causa di una trovata pubblicitaria che irritò l'esercito inglese). Ma i numerosi momenti di climax lo hanno comunque reso celebre e indimenticabile. Tra l'altro, il film ospitava alcuni virtuosismi tecnici. Tre sequenze (il balletto, il ballo in maschera e la rappresentazione del *Faust*) vennero girate in Technicolor, che nel 1925 consentiva solo di agire sui due colori rosso e verde. Inoltre alcuni fotogrammi vennero colorati a mano: il mantello del Fantasma era stato dipinto di rosso con paziente lavoro per la scena in cui Chaney spia Raoul e Christine dall'alto di una gigantesca statua.

Colossale fu anche l'impegno di mezzi per ricreare l'Opera di Parigi e i suoi sotterranei. In pochi mesi venne costruito il famoso «Phantom Stage» n.28, sotto la direzione di Ben Carré, E.E. Shelley e Sidney Ullman che sostituivano lo specialista Charles Hall momentaneamente occupato con *La febbre dell'oro* di Chaplin. Se le catacombe e il lago della caverna sono andati distrutti, la gigantesca ricostruzione dell'Opera è tuttora funzionante negli studi Universal, ed è stata utilizzata in decine di film. Molte volte, negli anni Trenta e Quaranta, quel set è servito per scene di ballo e per ogni film Universal in cui fossero necessarie riprese in un teatro. Volta a volta il set si tramuterà in teatro parigino, londinese o newyorke- se. Fra tutti gli usi cinematografici del finto Teatro dell'Opera va ricordato il *Dracula* di Tod Browning, dove Bela Lugosi ascolta un concerto proprio dallo stesso palco usato dal Fantasma nel film del 1925. Ma l'appassionato di film horror può riconoscere quel set in molte altre pellicole di genere della Universal, da *The Last Warning*

(1926) a *Svengali* con John Barrymore (1931), fino a *The Mad Ghoul* (1943) e *The Raven* con Karloff e Lugosi (1935). Il Teatro è lo stesso anche nel *Sipario strappato* di Hitchcock (1966). Due film horror soprattutto faranno tesoro di quel teatro dell'opera posticcio, grazie all'uso del colore: si tratta del remake del *Fantasma* del 1943 e di *The Climax* (*La voce magica*, 1944) con Boris Karloff e la stessa Susanna Foster che compariva nel film di Lubin.

Proprio in quel finto Teatro nel dicembre 1940 venne inaugurata una lapide in onore di Lon Chaney (che era morto il 26 agosto 1930 all'età di 44 anni), durante una cerimonia cui presero parte Lon Chaney junior e cinque esponenti della troupe originale del *Phantom* di Julian. Sulla lapide, che in seguito venne rubata, era scritto: «Dedicated to the memory of Lon Chaney, for whose picture *The Phantom of the Opera* this stage was erected on 1924».

E davvero il film di Julian deve tutto a Lon Chaney. Fu lui a lasciare il segno più importante, con la sua interpretazione del Fantasma, una pantomima che rende *The Phantom of the Opera* un perfetto film muto, e soprattutto con le sue invenzioni di make-up. Non a caso la sequenza cruciale del film, che contribuì a renderlo giustamente celebre, è quella «dello smascheramento», capace nelle proiezioni di allora di provocare svenimenti in sala. Il volto mostruoso creato da Chaney tra l'altro era chiaramente uno degli ingredienti su cui puntavano di più i produttori, che non diffusero fino all'uscita del film le foto dell'attore truccato.

Il Fantasma ha rapito la debuttante Christine, di cui è innamorato, e l'ha condotta nel suo rifugio sotterraneo. Christine ha ricevuto la proibizione da parte del Fantasma di vederlo in volto: ma la curiosità la vince. Mentre Erik suona l'organo la ragazza si pone alle sue spalle e avvicina le mani alla maschera. Esita. Poi si decide e strappa la maschera. Il viso ora smascherato apre la bocca in un grido muto che può essere indifferentemente di eccitazione o di rabbia. Si passa alla soggettiva di Christine mentre il Fantasma le punta contro un indice accusatore: «Feast your eyes, gloat your soul, on my accursed ugliness» recita la didascalia.

L'effetto della scena era accentuato dal «crescendo» con cui lo spettatore segue l'avvicinarsi di Christine al Fantasma e alla sua maschera. Si tratta del punto più alto anche del contenuto erotico del film. Nel suo recente volume *Dark Romance. Sex and Death in the Horror Film* (McFarland & Company, Jefferson, NC 1986), David J. Hogan definisce l'Erik di Chaney un «monumento alla furia e al desiderio sessuale», e aggiunge: «La sequenza dello smascheramento è scioccante, non soltanto perché sfrutta l'orribile deformità del vi-



**SOPRA LON CHANEY NEL
«FANTASMA» DEL 1925.
SOTTO, JAMES CAGNEY
INTERPRETA LO STESSO
RUOLO IN «MAN OF
THOUSAND FACES» (1957),
BIOGRAFIA DI CHANEY
REALIZZATA DALLA
UNIVERSAL**

so da teschio di Erik, ma perché segnala l'improvvisa liberazione della compressa energia sessuale del Fantasma. La sua bruttezza è solo esterna: la forza che lo ha portato all'esilio e al rapimento non è la deformità, ma la frustrazione. Rimuovendo la maschera, la ragazza ha liberato Erik, compiendo ciò che lui non poteva fare». (p. 104).

Questa sequenza venne riproposta pressoché identica, oltre che dai successivi remake del Fantasma, anche dal film *The Mystery of the Wax Museum* (1933), in cui lo scultore Ivan Igor (Lionel Atwill) viene smascherato da una ragazza (Fay Wray): sotto la maschera di cera nasconde la carne devastata dalle ustioni. Una vera e propria copia della scena dello smascheramento appare anche in *Man of Thousand Faces*, il film del 1957 dedicato dalla Universal a Chaney ed interpretato da James Cagney.

Anche se Chaney non rivelò mai come ottenne la sua orrida mutazione del volto vi sono sufficienti indizi per ricostruire le modalità della sua auto-truccatura. Ispirandosi, pare, a un ritratto eseguito dal pittore fiorentino quattrocentesco Andrea del Castagno, Lon Chaney si deformò il naso inserendo dei corpi estranei nelle narici, usò degli «ami» per tirare gli angoli della labbra, applicò nella bocca dei dischi di celluloidi per distorcere gli zigomi. Con una protesi la testa diventò ad uovo, con pochi capelli, sotto gli occhi dipinse dei cerchi neri. In alcuni fotogrammi sembra evidente che le orecchie erano state incollate al cranio per sembrare assenti. Poche e artigianali invenzioni, che ottenevano però uno straordinario effetto, mai ripetuto nella sua intensità dai moderni maestri del make-up. Senza eccellenti sostanze da trucco, senza effetti elettronici, Chaney riusciva da solo a realizzare un capolavoro.

C'è chi dice che Chaney abbia usato sostanze chimiche per dilatare gli occhi, ma non vi sono prove. Di sicuro il trucco costava a Chaney una vera e propria tortura, che costringeva l'attore a una sofferenza continua durante le ore di ripresa. Tra l'altro, mentre le riprese erano in corso il padre di Chaney, sordomuto, perse la vista aggravando ulteriormente il proprio handicap: morirà pochi giorni dopo il completamento del film.

A Lon Chaney si deve anche l'invenzione della maschera che il Fantasma indossa per occultare la sua faccia orribile. È una maschera di porcellana, con i tratti di bambola, che copre metà del viso ed ha una veletta per nascondere la bocca. Il Fantasma di Chaney è una figura dolente, e nello stesso tempo paurosa: desta pietà e contemporaneamente orrore, appare come vittima ma anche come carnefice. All'inizio del film incombe attraverso le preoccupazioni e le chiacchiere dietro le quinte tra i lavoratori del teatro. Poi

lo si vede di schiena, come ombra su un muro, infine si scorge la sua mano guantata. Si rivela a Christine, ma senza farsi vedere in volto, e inizia a seminare il panico nel teatro. Per sottrarre a Carlotta l'interpretazione del *Faust* non esita a far cadere il grande candeliere sulla platea, e infine rapisce Christine. Dopo aver percorso i meandri delle catacombe, la conduce nel suo rifugio (un capolavoro di scenografia decadente) e suona per lei il suo «Don Juan Triumphant». È un Fantasma timido: vediamo la sua mano esitare, incapace persino di sfiorare una spalla della amata Christine. Ed è un Fantasma tradito: intima a Christine di non rivelare a nessuno la sua esistenza, ma la scorge mentre rompe la promessa e racconta tutto al fidanzato Raoul.

Erik conclude la sua vita in una fuga, per sfuggire a una folla inferocita (la stessa che vedremo in decine di film della Universal, con bastoni e fiaccole per dare la caccia al mostro di turno) che lo lancia a pochi passi da Notre-Dame e lo getta nella Senna. Prima di morire, aveva tentato l'ultima sfida: alza un braccio stringendo il pugno, come se contenesse qualche arma micidiale, ma è solo una mano vuota, che ferma appena per un attimo la rabbia della folla.

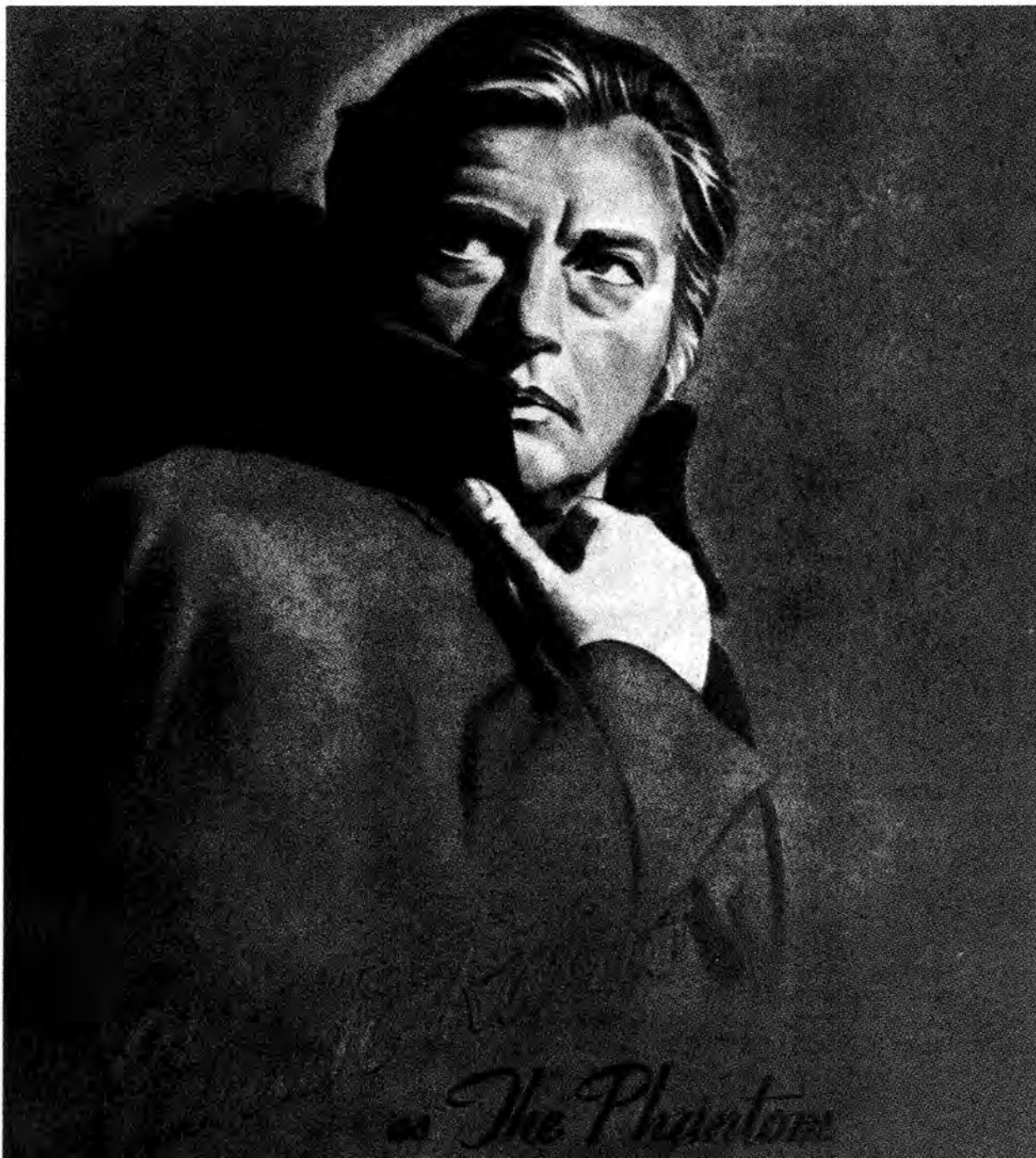
Dal 1930 si diffondono a Hollywood le voci di un remake del *Phantom*. Il protagonista dovrebbe essere Boris Karloff, stella in-contrastata del nascente periodo sonoro dell'horror. Ma questo progetto non vedrà la luce, sostituito da una riedizione del film di Julian con alcuni dialoghi sonorizzati e un accompagnamento musicale sincronizzato a cura di David Broekman e Max Hayman. Dieci anni dopo la parte venne offerta a Lon Chaney junior, ma anche questo tentativo fallì.

È solo nel 1943 che il secondo appuntamento del Fantasma con il cinema riesce a concretizzarsi. Un attore di 55 anni viene scelto per interpretare il Fantasma: è Claude Rains, nato a Londra nel 1889, e già noto agli appassionati del *fantastique* per aver affrontato un decennio prima la recitazione più difficile e «impalpabile» della storia del cinema, quella dell'Uomo invisibile nel film di James Whale. Il regista è invece uno specialista in commedie musicali, Arthur Lubin, nato a Los Angeles. Grande occasione per sfruttare i primi passi del technicolor, il film ottenne ben tre Oscar.

Il Fantasma di Lubin è Enrique Claudin, un violinista con le mani danneggiate dall'artrite: «È la mia mano sinistra che non obbedisce più» dice al direttore d'orchestra che lo licenzia dall'Opera di Parigi. Claudin è segretamente innamorato della giovane cantante Christine (Susanna Foster, deliziosa quando canta «The melody of

1943: il Fantasma a colori

CLAUDE RAINS IN
UN'IMMAGINE
PUBBLICITARIA
DELL'EDIZIONE DEL 1943



the Bells»), alla quale paga di nascosto le costose lezioni di canto, vivendo in miseria per aiutarla a diventare celebre. Per continuare a sostenere la formazione di Christine, il povero Claudin offre a un editore il concerto che ha composto: quando sente addirittura Franz Liszt (interpretato da Fritz Leiber senior, padre del famoso scrittore di fantascienza) suonare la sua musica crede di essere stato ingannato, e che l'editore abbia rubato la sua opera. In un accesso di rabbia strangola l'editore, ma una assistente gli getta in faccia dell'acido, sfigurandolo.

Claudin fugge nelle fogne di Parigi, dopo essersi aggirato gemendo per le strade deserte della città. Nascosto nelle catacombe dell'Opera, il Fantasma minaccia distruzione e morte se Christine non avrà il ruolo principale. Inascoltato, passa all'azione: uccide la primadonna e la sua cameriera, poi fa precipitare il grande lampadario del teatro sulla platea. Rapisce Christine, ma viene scoperto da un poliziotto e da un cantante, entrambi innamorati della ragazza, e muore nel crollo delle catacombe provocato da uno sparo. Tra le macerie restano visibili solo la maschera, grigia e carnevalesca, e il violino.

Claude Rains riusciva a rendere l'estrema tristezza del personaggio, e anche il suo progressivo impazzimento. Star privilegiata per parti sataniche o di villain in molti film fantastici (dal citato *Uomo invisibile*, a *L'uomo lupo*, e a molte pellicole di serie B girate in vecchiaia, compreso *Il pianeta degli uomini di spenti* di Antonio Margheriti), Rains con la sua interpretazione del Fantasma salva il lato drammatico di un film che altrimenti sarebbe rimasto confinato nella commedia musicale.

I litigi tra i due innamorati di Christine sono eccessivamente prolissi e ridicoli, contribuendo a squilibrare il film e a diminuirne la tensione. Bella invece la musica suonata dal Fantasma, «una antica ninna nanna provenzale» eseguita prima al violino da Claudin e poi al piano da Franz Liszt. È al suono di questa melodia che Christine strappa la maschera al Fantasma, in un rifacimento della scena vista nel film del 1925 di cui ripropone persino i piccoli espedienti tecnici (il viso ustionato di Rains appena tolta la maschera appare sfocato per un attimo, così come era stato per il volto di Chaney nel primo film).

Rispetto alle altre versioni del mito, questo è forse il film più misogino. È una donna, infatti, a sfregiare Claudin, e il suo amore non corrisposto per Christine, che più di ogni altra Christine cinematografica si limita a compatirlo e a provarne orrore, lo porta alla morte.

Quando nel 1960 la Hammer Films annuncia di avere in cantiere un remake del Fantasma dell'Opera, nelle riviste specializzate si diffondono le indiscrezioni sul nome dell'attore scelto per interpretare



1962: il Fantasma a Londra

il Fantasma. *Famous Monsters of Filmland* nel suo celebre numero 10 dedicato al Fantasma dell'Opera lancia tre ipotesi: Christopher Lee, Anton Diffring e Lon Chaney junior.

Tutte le previsioni vennero smentite. La Hammer non scelse una star del firmamento horror, ma un attore ancora poco noto nel cinema fantastico, Herbert Lom, destinato a diventare in seguito un protagonista caratteristico in molti film del genere (oltre che spalla fissa di Peter Sellers nella serie della *Pantera rosa*).

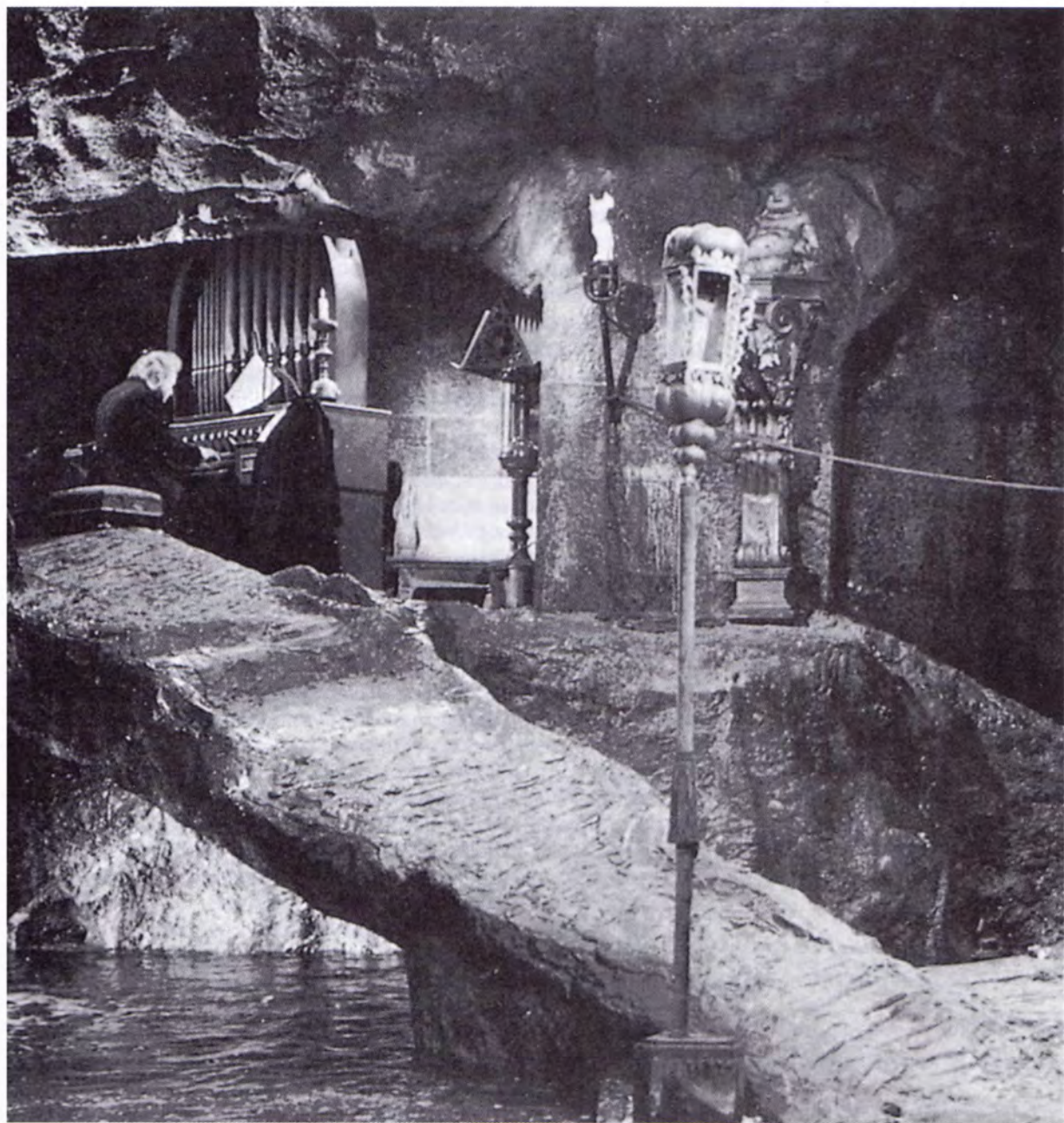
La casa produttrice inglese specializzata in film del terrore aveva appena ottenuto i diritti dei classici Universal e affidò al regista di scuderia con maggior talento la terza rielaborazione cinematografica del romanzo di Leroux. Terence Fisher dovette basarsi su una sceneggiatura del produttore Anthony Hinds, considerata debole da molti critici, con lunghe digressioni sentimentali e scarsi momenti di tensione (in tutto il film avvengono solo due omicidi, una media davvero bassa per la Hammer...).

Nonostante il grosso dispendio di risorse finanziarie (questo *Phantom* costò quasi sette volte di più dei precedenti film di Fisher per la stessa casa produttrice) la Hammer utilizzò un set già apparso in altri film (*Brides of Dracula*, *The Curse of the Werewolf*), mentre le scene dell'opera lirica vennero girate al Wimbledon Theatre di Londra. L'unico gioiello scenografico del film era costituito dal mondo sotterraneo creato da Bernard Robinson. La caverna del Fantasma, sormontata dall'organo e attraversata dalle acque limacciose del Tamigi, resta una delle realizzazioni più efficaci dell'antro di Erik. I colori intensi della scuola Hammer si avvalgono del Technicolor e abbandonano l'Eastmancolor su cui avevano lavorato i direttori della fotografia della casa produttrice nelle precedenti pellicole.

Fisher non fa attendere lo spettatore, e presenta subito, sui titoli di testa, il suo Fantasma: le mani bruciate suonano l'organo, mentre lo ascolta il nano servitore (una nuova figura nella saga del Fantasma, che rinvia ai molti assistenti storpi e gobbi del cinema fantastico).

Nella versione Hammer il vero villain non è il Fantasma, ma il crudele d'Arcy, tipica figura fisheriana di aristocratico vizioso. È lord d'Arcy (interpretato da Michael Gough) a rubare al professor Petrie, un compositore sconosciuto, l'opera lirica inedita *Saint Joan*. Quando Petrie si reca nella tipografia dove viene stampato il libretto dell'opera sotto il nome di d'Arcy, una fiammata di acido lo sfigura. Petrie diventa il Fantasma, e rapisce la giovane cantante Christine per insegnarle a cantare alla perfezione la sua *Giovanna d'Arco*.

Con metodi bruschi e violenti costringe la ragazza a lezioni di canto interminabili, ma alla fine il risultato è raggiunto. Quando Christi-





**A SINISTRA: IL FANTASMA
HERBERT LOM ALL'ORGANO
NEL REMAKE HAMMER
DEL 1962.
QUI SOPRA UN «SI GIRA»
DELLA STESSA EDIZIONE**

1974: il Fantasma rock

ne interpreta la *Saint Joan* ottiene un trionfo. Purtroppo il servitore nano del Fantasma fa cadere il grande candelabro del teatro sul palcoscenico, e solo il Fantasma riuscirà a salvare la sua pupilla Christine, rimanendo però schiacciato al suo posto.

Stranamente, Fisher ha evitato di riproporre la scena dello smascheramento del Fantasma da parte di Christine, pezzo forte delle due trasposizioni cinematografiche precedenti. In questa versione è lord d'Arcy a strappare la maschera del Fantasma prima di essere ucciso, ma la macchina da presa resta alle spalle del Fantasma impedendo l'effetto scioccante della visione diretta del viso sfigurato. È lo stesso Fantasma che si smaschera, prima di balzare sul palcoscenico per salvare Christine, rivelando le orrende bruciature che gli deturpano il volto. Il truccatore Roy Ashton ha aggravato e reso più realistiche le ustioni che erano state mostrate già da Claude Rains nel film del '42. Ma le deturpazioni sono anche più estese, e la maschera del Fantasma, bianca, copre l'intero volto, lasciando scoperto solo un occhio, inquadrato più volte in piano ravvicinato (in particolare per sottolineare il pianto del Fantasma durante un'aria di Christine).

Fisher manipola la storia del Fantasma per riproporre gli amori impossibili di cui è costellata la sua filmografia. Scrive John McCarty, rivalutando questo film spesso criticato anche dalla pubblicistica specializzata: «Il regista Terence Fisher tratta il *Phantom* come una storia d'amore. È una storia di fortune fallite e di drammi realizzati. La lacrima che sgorga dall'occhio del Fantasma quando vede la sua opera *Joan d'Arc* prendere vita nella voce di Christine non è (come ritenne «The New York Times») un «momento ispirato» ma la summa di tutto il film. Sì, il Fantasma è una figura minacciosa, ma non è una creatura malefica e quasi soprannaturale (come Chaney) o un orco vedicativo (come Rains). È un uomo offeso la cui musica è stata rubato da un perfido impresario». (in «Phantasma» n. 2, inverno 1988).

Il Fantasma dell'Opera, derubato e privo del successo personale cui aspirava, ha avuto sempre il merito di portare fortuna e successo ad altri. Così è successo al giovane Brian De Palma, che proprio con una rielaborazione del mito del Fantasma decollò verso le grandi produzioni e i suoi capolavori più noti.

Con una produzione indipendente che investì poco più di un milione di dollari, De Palma girò nel 1974 quel *Phantom of Paradise* che poi, grazie alla 20th Century Fox, fece il giro del mondo e dei cineclub. Non si trattò di un grosso successo commerciale, ma rivelò a un pubblico più vasto il talento di De Palma e ne suggerì le capacità anche ai critici.

Il film è stato riassunto da Brian De Palma in un'intervista rilasciata a Michael Henry nel 1977: «A Gaston Leroux ho chiesto in prestito soltanto il punto di partenza: che succederebbe se un compositore si vedesse privato della sua musica e se questa venisse suonata in un tempio del rock?» (in **Positif. Dodici interviste**, Arcana, Roma 1980, p. 37)

Si tratta quindi di un mix di Leroux, Wilde e mito faustiano, un pastiche di Caligari, Dorian Gray e temi gotici tradizionali. Del resto il film è percorso da strizzate d'occhio al cinefilo e anche al cultore di musica rock.

De Palma aveva già affrontato un tema analogo a quello del Fantasma in un suo cortometraggio giovanile, *Woton's Wake* (dove uno scultore pazzo si innamora di una delle sue opere), ma qui vengono recuperati e attualizzati tutti i «luoghi comuni» della saga di Erik. Il teatro dell'opera delle altre versioni del Fantasma è sostituito dal Rock Palace, e il Fantasma stesso non è più un compositore di musica classica ma pop.

La sceneggiatura scritta da De Palma sembra soprattutto un remake del film di Fisher, perché acquisisce alcune variazioni al mito del Fantasma che proprio il regista inglese aveva realizzato per primo: il protagonismo del vero cattivo della vicenda (l'impresario), la morte del Fantasma sul palcoscenico, la cantante salvata dalla morte proprio dal Fantasma, ecc. Del tutto originale è invece il «look» del Fantasma. La maschera è questa volta di metallo, con una sorta di becco da rapace, le labbra hanno un rossetto nero, così come nero è il costume in pelle che il Fantasma indossa.

William Finley interpreta Winslow Leach, un dotato autore di musica rock la cui opera migliore viene rubata dal perfido boss della Death Records. Si tratta di Swan (un androgino Paul Williams), che è diventato immortale e famoso grazie a un patto con il diavolo. Per colmo di crudeltà Swan non solo sottrae al povero Winslow la musica, ma lo manda in carcere. Winslow riesce presto ad evadere, ma resta sfigurato quando la testa gli viene schiacciata da una pressa per dischi. Lo sfortunato compositore rock cerca di accordarsi con Swan: completerà la sua musica se sarà la bella Phoenix (Jessica Harper) a cantarla. Ma Winslow viene nuovamente tradito, perché Swan seduce Phoenix.

De Palma si diverte qui a imitare una sequenza del vecchio *Phantom of the Opera* del 1925, quando il Fantasma spia la coppia, fremendo di rabbia. E sempre alla versione classica del Fantasma si ispirano le sequenze che inquadrano Winslow al suo organo, ma con un originale tocco depalmano: quando il «fantasma del palcosce-

nico» si siede alla tastiera la macchina da presa gli gira intorno, secondo una tecnica più volte usata da De Palma.

Il film si conclude durante la rappresentazione inaugurale al Palazzo del Rock. Ora anche Swan indossa una maschera di metallo, perché il suo viso si sta decomponendo dopo che il Fantasma ha bruciato la videocassetta su cui è registrato il suo patto col diavolo. Ed è a Swan che la bella strappa la maschera, mentre il Fantasma cala sul palcoscenico da una fune e uccide finalmente il suo rivale. Anche per Winslow è giunta però l'ultima ora, e lo vediamo arrancare morente sul palcoscenico, anche lui senza maschera, con metà del volto sfigurato e un mostruoso occhio bianco e sporgente.

*1985: il Fantasma
di Ken Russell*

La vera rinascita contemporanea del Fantasma è dovuta al teatro. Nato sulla carta stampata, passato al cinema, il Fantasma doveva ritrovare il suo luogo più essenziale: la messa in scena teatrale, l'opera.

Dopo aver dannato i teatri dell'opera della fantasia, il Fantasma riappare negli anni Ottanta proprio sul palcoscenico vero e concreto. Nel 1986 viene infatti allestita all'Her Majesty's di Londra una versione cantata del Fantasma dovuta a Andrew Lloyd Webber, il genio del musical britannico, artefice di successi come *Jesus Christ Superstar*, *Cats*, *Evita* e *Starlight Express*. Per misurare la popolarità dei musical di Webber basta ricordare che nel 1983 a Londra e Broadway si rappresentavano contemporaneamente ben sei lavori dell'autore inglese.

Il musical sul Fantasma nasce dall'incontro tra Lloyd Webber e la giovane soprano Sarah Brightman, una delicata ragazza dal volto angelico. Molti giornali hanno fatto un parallelo tra il mito del Fantasma dell'Opera e la storia d'amore di Lloyd Webber con Sarah Brightman, l'interprete di Christine sul palcoscenico: la Brightman per amore di Webber ha divorziato all'età di venticinque anni ed è diventata la prima donna del musical... Una interprete ideale, comunque, della Christine del mito, superiore probabilmente alle attrici di ogni versione cinematografica del Fantasma.

Nella parte di Erik troviamo Michael Crawford, con metà del viso sfigurato e parte del cranio devastato (grazie al make-up di Christopher Tucker, l'artista che ha creato il trucco dell'*Elephant Man* di Lynch) coperto da una maschera grigio-argento che lascia visibile la porzione di viso e l'occhio superstiti.

La versione di Lloyd Webber inserisce nella trama tradizionale del Fantasma una serie di invenzioni sceniche accompagnate da una musica affascinante, che compendia tutta la tradizione operistica

dell'Ottocento parodiandone con garbo i luoghi comuni. I macchinari teatrali utilizzati sono in continuo movimento e garantiscono sulla scena fiamme, nebbie, paludi attraversate da barche, persino il celebre lampadario che si stacca dal soffitto del teatro, rasenta le teste degli spettatori e precipita sul palcoscenico.

Ricco di trovate, di melodie suggestive, di duetti appassionanti, lo spettacolo ripropone ogni tema e ogni momento «classico» del mito. Come sempre, il Fantasma abdica al suo sogno d'amore e lascia la coppia di fidanzati al loro destino. Alla fine il Fantasma, braccato da una folla minacciosa, canta l'ultimo addio a Christine: You alone

can make my song take flight-
it's over now, the music of the night...

Il Fantasma si siede nel suo scranno e scompare, lasciando solo la sua maschera grigia.

Il successo teatrale del Fantasma deve molto anche a Ken Russell e al video da lui girato nel 1985, agli albori della elaborazione di Webber sul testo di Leroux. Si deve al successo del video di Russell, che trainò la canzone base del *Phantom* nelle hit parade, se Lloyd Webber proseguì nel suo progetto e giunse a realizzare l'intero musical.

Nella primavera del 1985, infatti, Lloyd Webber si rivolge a Ken Russell per proporgli di dirigere una videoclip per il 45 giri che doveva costituire il test del possibile esito positivo dell'idea base di una nuova versione musicale del Fantasma.

Lloyd Webber aveva già scritto il «tema» del suo Fantasma, ancora molto segnato dal rock e poco attraversato dalle suggestioni operistiche vittoriane della versione definitiva. Il disco era interpretato da Steve Harley, a suo tempo leader del gruppo rock Cockney Rebel, e da Sarah Brightman.

Russell si mise al lavoro e realizzò il suo Fantasma dell'Opera, condensando in 4 minuti la sua lettura del mito. Tutta la storia e la mitologia del Fantasma si solidifica in un video che resta tra le prove migliori di Russell per il mezzo televisivo. Il Fantasma di Russell indossa una maschera neoclassica argentata, e avvolge la sua Christine in uno spropositato mantello rosso. Ha un solo rivale: un capelluto damerino che ama Christine. Lo ucciderà senza ritegno, facendo crollare su di lui e sugli altri malcapitati spettatori il grande lampadario dell'Opéra. Christine grida il suo orrore di fronte al delitto portandosi le mani alla testa, in una immagine esattamente speculare a quella del film di Lubin del 1943. Il video di Russell è costellato di segni di morte: la barca che trasporta Christine verso l'antro del Fantasma è ornata da un teschio, e nei sotterranei si scorgono le croci delle tombe, dove si avvinghiano serpenti.

Al contrario di altre versioni, infine, l'opera lirica in cui canta Christine non è il *Faust*, ma una sorta di *Aida* verdiana, a giudicare dalla sfinge della scenografia e dal costume egiziano di Sarah Brightman.

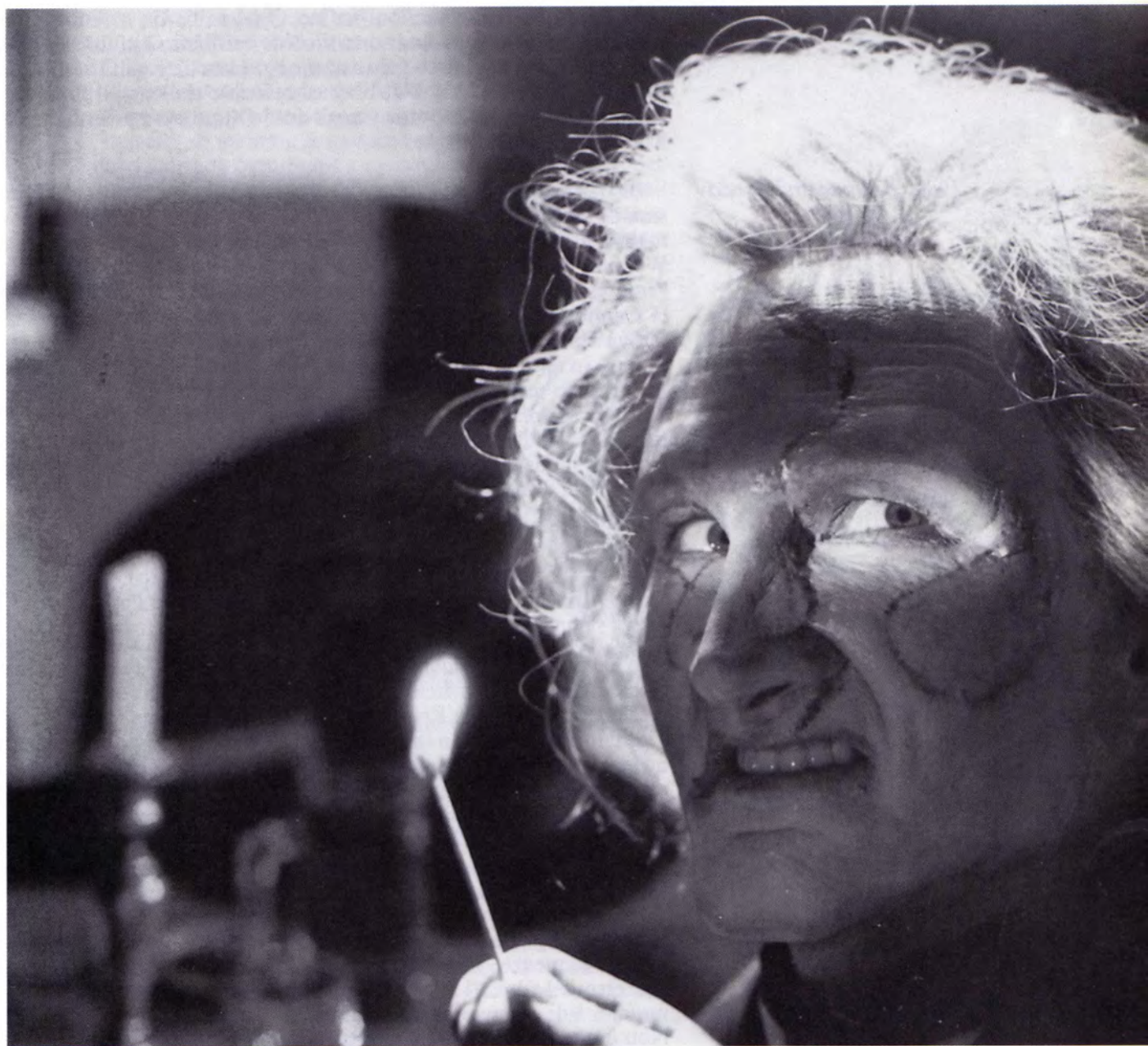
Il test voluto da Lloyd Webber e realizzato da Russell funzionò. La resurrezione del Fantasma negli anni Ottanta era avviata, e Ken Russell ne era il padrino.

1989: il *Fantasma Freddy*

Bisogna attendere più di un decennio, dopo l'exploit del Fantasma di De Palma, perché il mito si riaffacci dagli schermi cinematografici, questa volta sull'onda del grande successo del musical di Webber. Nel 1988, infatti, dopo che molte voci davano per certo l'interesse di Steven Spielberg per un ennesimo film sul Fantasma, la Cannon di Golan/Globus annuncia di avere in produzione una nuova versione del *Fantasma dell'Opera*, che si ripromette di presentare in anteprima al Festival di Berlino del febbraio 1989. I dati forniti sono scarsi. Si sa che il produttore è Harry Alan Towers (noto agli appassionati per aver prodotto alcuni film su Fu Manchu interpretati da Christopher Lee), che lo sceneggiatore è Gerry O'Hara, che le musiche sono tratte dall'opera di Charles Gounod e che il regista è John Hough (autore di alcuni horror della Hammer e del recente *Avventura nel tempo*).

In realtà il progetto verrà rivoluzionato. La stessa casa produttrice subisce una trasformazione, dando vita alla 21st Century, mentre il regista Hough rinuncia e viene sostituito da Dwight H. Little, già autore del quarto episodio della serie *Halloween*. Del piano originale restano solo Towers (vero artefice dell'idea di un remake ispirato al Fantasma) e alcune musiche di Gounod. Ma la sorpresa principale riguarda l'interprete scelto per il Fantasma: è Robert Englund, il celeberrimo Freddy Krueger della serie *Nightmare in Elm Street*.

Englund è diventato in pochi anni un personaggio di primo piano nel mondo del cinema fantastico. Dopo essere stato uno degli alieni di *Visitors* e poi il terribile Freddy dal volto bruciato (ma il suo sogno resta quello di recitare per Dario Argento), è anche diventato regista per *976-Evil*, un film che ha avuto un buon successo in videocassetta (è la storia di un adolescente, interpretato dall'attore di *Ammazzavampiri*, che parla telefonicamente con Satana). Ex attore di teatro, Englund si cala alla perfezione in un ruolo che gli consente per la prima volta di utilizzare il suo vero volto in numerose sequenze, anche se il trucco sarà di nuovo determinante nel successo del film. Il suo Fantasma è infatti dotato di una sorta di maschera di carne, vera innovazione postmoderna del mito di Erik. Non è una semplice maschera da carnevale a coprire il viso detur-





pato del Fantasma, ma pelle e carne vera, cucita con ago e filo per dare una parvenza umana a un volto altrimenti orripilante. La colpa di questa devastazione è del Diavolo, che in cambio della immortalità e della fortuna come autore musicale ha condannato Erik ad avere un volto talmente orribile da impedirgli per sempre di essere amato.

L'esperto di make-up stile «gore» Kevin Yagher ha lavorato dalle quattro alle sei ore sul viso di Englund prima di ogni ripresa per dargli un aspetto abbastanza repellente da scioccare anche le platee slamiliziate degli anni Novanta. Una vera tortura per l'attore, che nel corso del 1989 ha passato diversi mesi portando in faccia, quasi ogni giorno, una truccatura dolorosa e laboriosa: in quell'anno, infatti, Englund ha girato oltre al Fantasma anche il quinto film su Freddy Krueger (diverse ore di trucco) e tutta la serie televisiva dedicata allo stesso personaggio.

La celebre scena dello smascheramento di ogni versione del Fantasma che si rispetti qui raggiunge vette inimmaginabili. Se nel romanzo di Leroux la bella Christine affonda le dita nel volto di Erik per scoprire se era reale, qui la cantante amata dal Fantasma, infatti, gli strappa la carne dal volto per rivelare quel che nasconde il viso posticcio: mai lo smascheramento di Erik aveva raggiunto un tale limite di sopportabilità.

Il film è ambientato a Londra (e non nella solita Parigi del Fantasma), ma la troupe non ha messo piede nella capitale britannica, perché il *Phantom* è stato girato quasi interamente in Ungheria (a Budapest esistono dei set londinesi già pronti) in 8 settimane di riprese e a New York nei restanti tre giorni. Per attualizzare la vicenda è stato inventato uno spostamento nel tempo: il film si apre ai nostri giorni in America e si sposta poi nell'Ottocento di Londra.

Per la prima volta il Fantasma perde ogni verosimiglianza e si cala pienamente nel soprannaturale: Erik Destler, compositore diventato Fantasma dell'Opera, è infatti immortale grazie a un patto stipulato con un Satana nano.

Questo Erik è anche il più assassino di tutta la saga: gode durante gli omicidi e manifesta un sadismo che avrebbe fatto rabbrivire il vecchio Leroux (tra l'altro, finalmente il Fantasma sembra riuscire a «consumare» il suo amore per Christine...). Ma, singolarmente, proprio da Leroux è tratta una sequenza che non era mai comparsa nelle precedenti versioni e che invece occupa un intero capitolo del romanzo: la scena del cimitero, con il Fantasma che suona il violino, mentre la bella Christine depone fiori sulla tomba del padre.

Il risultato è un film che riesce ad avere un ritmo incalzante, là dove tutte le precedenti versioni si erano perse in tempi morti e in

divagazioni romantiche. E questo *Phantom of the Opera* potrebbe essere preso ad esempio della cultura postmoderna, della serialità diventata macchina mostruosa, del riciclaggio barocco di mitologie senza tempo in una sorta di ingegneria genetica dell'immaginario. Già Leroux aveva indicato la strada, ottanta anni prima, inserendo mille allusioni e citazioni nascoste nel suo romanzo sul Fantasma, fino ad alludere al suo maestro Edgar Allan Poe quando nel ballo in maschera fa apparire Erik sotto le spoglie della Morte rossa.

Il *Phantom* di Englund e Little è invece un gigantesco catalogo di miti del fantastico, con sbalzi temporali impressionanti. C'è Faust, nel patto col diavolo e nei brani musicali di Gounod. C'è l'epopea della Hammer, nelle atmosfere e nelle fotografie autunnali e cupe. C'è lo splatter, nelle scene truculente (spesso censurate dagli stessi autori, come è accaduto per la decapitazione del ladro e l'uccisione del critico). C'è l'Olandese volante e l'Ebreo errante, nella figura del Fantasma immortale che attraversa i secoli in pellegrinaggio inesauribile. C'è Jack lo Squartatore, nelle bettole londinesi e negli omicidi reiterati che lasciano la polizia smarrita. C'è Dorian Gray, nella carne decomposta di un volto che segna il passare degli anni sotto la maschera. Ci sono le precedenti versioni del Fantasma, nel cappellaccio nero a larghe falde che Englund indossa, come Chaney e Rains. E c'è tutto il mito del Fantasma già pieno di rimandi letterari, cinematografici, spettacolari, stratificati nel tempo (dalla *Morte rossa* di Poe al *Phantom of Paradise* di De Palma), compresa la versione musical, evocata dal leit-motiv del *Don Juan Triumphant* che riecheggia melodie di Webber (nonostante dopo i titoli di coda appaia una scritta per avvisare che il film non ha alcuna connessione con altri film o spettacoli sullo stesso argomento).

Il futuro del Fantasma

La saga immortale del Fantasma dell'Opera continua. Eric si sta dilatando in diversi media e sta assumendo una dimensione «seriale».

Questa serialità, già allusa nei reiterati remake della storia originale, oggi ha trovato il suo approdo più naturale: la televisione. Il mito del Fantasma dell'Opera è infatti rianimato da una miniserie tv che è stata definita «una delle più importanti coproduzioni europee televisive del '90». *The Phantom of the Opera* è stato prodotto da una nuova società a tre (Silvio Berlusconi Communication, Tf1, Beta) che ha investito ben 15 miliardi nella realizzazione di questa nuova versione del romanzo di Leroux, già venduta in numerosi paesi europei, dalla Spagna alla Scandinavia, e che verrà trasmessa anche negli Stati Uniti. In Italia la mini serie dovrebbe essere programmata da Canale 5 nell'autunno del 1990.





Il serial è stato presentato in anteprima per l'apertura del trentesimo Festival internazionale della televisione a Montecarlo. Il fatto curioso è che questa proiezione, ovviamente alla presenza dei principi Ranieri, si è svolta nella Salle Garnier che si trova a fianco del Casino di Montecarlo, dove vengono rappresentati spettacoli teatrali e balletti: la sala è stata costruita dallo stesso Garnier al quale si deve l'Opera di Parigi dove sono ambientate le vicende del Fantasma di Leroux.

Il regista inglese Tony Richardson ha girato quasi tutti i quattro episodi di un'ora ciascuno in Francia, utilizzando anche gli ambienti originali dell'Opera. Tra gli interpreti, oltre a molte star internazionali, Teri Polo (vista in *Twins*) e Charles Dance nella parte del Fantasma (noto per *Good Morning Babilonia*).

Ma il Fantasma sta attendendo almeno altre due rivivificazioni. Una è già in fase di completamento, e offre un ulteriore sponda seriale al mito.

Il Phantom interpretato da Englund, infatti, si appresta ad avere un suo seguito annunciato per Cannes '90, grazie al successo della intelligente operazione della 21st Century e del duo Menahem Golan-Harry Alan Towers. La nuova puntata delle avventure di Eric/Englund, *Phantom of Manhattan* (titolo di lavorazione *Terror of Manhattan*), diretta da George Mihalka, si svolge nei sotterranei intorno alla Grand Central Station di New York, dove il Fantasma si è rifugiato tra i diseredati della metropoli. Questa volta l'oggetto d'amore di Eric è una ragazza cieca, Estella, che canta nei corridoi della metropolitana. Ma Eric ha anche l'obiettivo di ottenere una rappresentazione della sua opera, *Don Juan Triumphant*, al prestigioso Lincoln Center.

Non mancheranno nel *Phantom of Manhattan* le sequele di delitti vendicativi, e la fuga consueta del Fantasma dalle mani della polizia e del suo immancabile rivale in amore (un giornalista, in questa versione moderna), sempre per l'inventiva dello sceneggiatore Duke Sandefur. Se anche questo seguito avrà successo non si può escludere che si avvii l'ennesima serie horror, grazie all'espedito di aver dotato questo Fantasma dell'immortalità dovuta a un faustiano patto con il diavolo.

Ma c'è una notizia che aggiunge curiosità e attesa nei più affezionati seguaci del mito del Fantasma. Agli inizi del maggio 1990 la Warner Bros ha annunciato a Los Angeles di aver raggiunto un accordo con Andrew Lloyd Webber per la produzione di un film tratto dal musical *The Phantom of the Opera*. Gli interpreti dovrebbero essere gli stessi della versione teatrale, in particolare Michael

Crawford nella parte del Fantasma e Sarah Brightman nella parte di Christine.

Nell'attesa, sembra che potremo gustare comunque una versione musicale del Fantasma con la riedizione di *The Phantom of the Opera* del 1925, in una copia restaurata e colorata (ma non colorizzata elettronicamente), con le musiche rock di Rick Wakeman. Se questa riproposta del classico di Chaney vedrà davvero la luce, il progetto prevede una presentazione originale di Christopher Lee.

Il Fantasma, insomma, continua ad aggirarsi nei sotterranei dell'Opera e a godersi lo spettacolo dal palco n. 5. Il suo amore impossibile valica i decenni e attraversa tutto il nostro secolo. La sua anima distorta, sotto la maschera, aspetta altri smascheramenti.

TUTTO SUL FANTASMA

Il Fantasma in Tv

Esistono due versioni televisive americane del Fantasma dell'Opera. La prima è un film per la Tv del 1974, diretto da Gene Levitt, e si ispira direttamente alla storia di Leroux, ma trasportandola ai nostri giorni e sostituendo al teatro dell'opera uno studio cinematografico. *Phantom of Hollywood* narra infatti delle malefatte di un vecchio attore sfigurato (Jack Cassidy) che semina morte quando inizia la demolizione del vecchio studio cinematografico in cui viveva nascosto da trent'anni. Il film ha qualcosa di malinconico, suggerendo la tristezza di un cinema antico che sta scomparendo, ed è interpretato da molte vecchie stelle hollywoodiane, da Jackie Coogan a Peter Lawford e Corinne Calvet.

Nel 1983 la CBS ha a sua volta prodotto un Fantasma televisivo, per la regia di Robert Markowitz e la sceneggiatura di Sherman Yellen. L'azione è trasportata all'Ungheria dei primi anni del nostro secolo, e le riprese del film vennero effettuate a Budapest e dintorni. Il Fantasma è interpretato da Maximilian Schell: questa volta si tratta di un direttore d'orchestra che rimane involontariamente sfigurato dall'acido durante una lite con un impresario. Nascosto sotto una maschera di legno, il Fantasma si prende cura di una debuttante che ha le stesse fattezze della sua amata moglie morta (Jane Seymour). Nonostante l'esplicito riferimento al mito del Fantasma dell'Opera, il nome di Gaston Leroux non compare nei titoli.

Il Fantasma, inoltre, ha avuto una celebre trasposizione radiofonica francese alla fine degli anni Sessanta, per la regia di Claude Roland Manuel. Tra gli interpreti, Jean-Roger Caussimon, Alain Cuny, R.-J. Chauffard.

Una notevole quantità di finti Fantasmi dell'Opera sono apparsi nel cinema fantastico del dopoguerra. In Italia viene prodotto nel 1961 *Il Vampiro dell'Opera*, mentre gli spettatori di lingua spagnola possono ammirare *El Fantasma de la Opereta*, una parodia diretta dal messicano Fernando Cortes e interpretata dal comico Tintan. Con la rinascita del mito, a seguito del successo del musical di Webber, si moltiplicano le miniproduzioni che utilizzano lo schema del romanzo di Leroux attualizzandolo. Un esempio significativo è *Phantom of the Mall: Eric's Revenge*, un filmetto ambientato in un grande centro commerciale dove lo sfigurato Eric percorre i condotti dell'aria condizionata e vigila sulla sua ex-fidanzata. Diretto da Richard Friedman e interpretato da Derek Rydall, Jonathan Goldsmith, Kari Whitman, *Phantom of the Mall* ha come guest star la bionda televisiva Morgan Fairchild. Nei primi mesi del 1989 è stato annunciato anche *Phantom of the Ritz*, dove il Fantasma viene fatto aggirare nei corridoi del cinema Ritz. Prodotto dalla Hancock Park e diretto da Allen Plane, le locandine accreditavano Joshua Sussman nella parte del Fantasma e l'interpretazione di Deborah Van Valkenburgh e Peter Bergman.

I Fantasmi apocrifi

Nei primi mesi del 1989, sulla scia del clamore per l'arrivo a Broadway del musical di Lloyd Webber, è apparsa in America una mini serie a fumetti nelle edizioni Eternity dal titolo *Phantom of the Opera*. Si tratta della ristampa di un comic degli anni Settanta, di autore anonimo. Il Fantasma del fumetto ha un aspetto diverso da quello tradizionale di Lon Chaney, ma la copertina punta ancora sulla tipica faccia deformata del film del 1925.

Il Fantasma a fumetti

Le maschere del fantasma dell'Opera in vendita per corrispondenza sono state per decenni un prodotto tipico nelle pubblicità della stampa specializzata statunitense.

La Captain Company di New York vendeva un modello di maschera che riproduceva le fattezze di Lon Chaney, accompagnata da guanti di gomma a forma di mano contorta, il tutto creato dallo studio di Don Post specializzato in make-up mostruosi.

La vendita è proseguita fino alla metà degli anni Settanta, con diverse versioni della maschera, a differenti prezzi. La maschera più elaborata costava nel 1967 34 dollari (39.95 nel 1976), quella economica in vinile solo 8 dollari e 95, mentre una super economica è stata distribuita dalla Marvel nel 1974 a solo un dollaro e 98 centesimi. Negli anni Ottanta circolava ancora la maschera di Erik in latex, dotata di veri capelli (33 dollari e 95) oppure calva (13 dollari e 95).

Il Fantasma in maschera

Il Fantasma in pellicola

Tra il merchandising dedicato al Fantasma non va dimenticata la vendita negli anni Sessanta e Settanta di brevi filmini in 8 e 16 mm tratti dalla scena dello smascheramento del Phantom di Rupert Julian. La rivista *Castle of Frankenstein* commercializzava invece una versione integrale in 8 mm (7 reels) dello stesso film per 67.95 dollari.

Il Fantasma in videocassetta

Il Phantom del 1925 è stato proposto in videocassetta dalla Channel 5, nella copia della Film Classic di Paul Killian restaurata nel 1971 da Karl Malkames e con musiche di Gaylord Carter. Questa versione in video è virata in diversi colori e contiene la celebre sequenza technicolor del ballo in maschera. Il remake del 1943 ha avuto una recente riproposizione in Italia in videocassetta: ma un incredibile errore della produzione ha fatto circolare copie della cassetta che annunciano in copertina il telefilm del 1982 con Maximilian Schell nella parte del Fantasma e contengono invece il film del 1943 con Claude Rains.

Il Phantom di Terence Fisher è invece disponibile in edizione originale nella collana «Hammer Horror» della Cic Video (Pal).

Tra gli apocrifi, è stato da poco distribuito in Italia dalla Panarecord *Diario di un fantasma*, versione doppiata di *Phantom of the Mall*, mai giunta sui grandi schermi.

Il Fantasma in scatola

Il Fantasma dell'Opera è finito anche in scatola. La ditta Aurora produceva negli anni Sessanta una scatola di montaggio per un modellino del Fantasma (versione Chaney, ovviamente) al costo di 2 dollari e 50. Di recente la Horizon ha messo in commercio un modellino molto dettagliato del Fantasma per 25 dollari. Un puzzle fosforescente in una scatola contenente 300 pezzi era in vendita per 3 dollari: riproduceva lo Chaney-Phantom dell'illustrazione di copertina dello Yearbook 1969 di *Famous Monsters of Filmland*.

Il Fantasma su disco

La Electric Lemon ha prodotto il disco Lp *The Phantom of the Organ*, che raccoglie brani di musica horror di Verne Langson. Tra i pezzi eseguiti nel long playing titoli come *Horror of Erik* e *Sound Trip thru the Catacombs*.

Il musical di Andrew Lloyd Webber è stato inciso nel 1987 su disco, compact disc e musicassetta dalla «The Really Useful Group plc» e distribuito dalla Polydor. Il primo brano del musical, con arrangiamento rock, venne distribuito nel 1985 in un single e si piazzò al settimo posto nelle vendite.

L'immagine del Fantasma dell'Opera/Lon Chaney è diventato un simbolo ben radicato nell'immaginario occidentale, in particolare nordamericano. Il viso deforme di Erik/Chaney è servito da testatina per tutti i numeri della celebre rivista oggi scomparsa *Famous Monsters of Filmland*, creata dal grande collezionista Forrest J. Ackermann. Persino la tessera del Famous Monsters Fan Club utilizzava la faccia del Fantasma come logo. Gli illustratori delle copertine di *Famous Monsters* hanno più volte rielaborato i fotogrammi del film del 1925, ma anche delle versioni seguenti con Rains e Lom: al Fantasma dell'Opera erano dedicate le copertine dei numeri 3, 10, 16, 47 e 109 di *Famous Monsters* e degli Yearbook del 1966 e 1969. La stessa rivista metteva in vendita nel 1971 un portfolio di disegni dedicati al Fantasma di Chaney dall'artista Bill Nelson. La faccia teschiuta del Fantasma ha ornato le camere da letto dei bambini americani attraverso i decenni: per due dollari si poteva comprare un pannello con il volto del Fantasma da colorare con colori ad olio fosforescenti, e ancora nel 1986 la rivista che di *Famous Monsters* ha tentato di raccogliere l'eredità, *Monsterland*, offriva un poster di Lon Chaney/Phantom con sovraimpressi tutti i mostri più famosi della storia del cinema. I più fanatici potevano anche indossare una spilletta, sempre con la faccia del *Phantom of the Opera*, acquistata per un solo dollaro. Un imprevisto revival del Fantasma, con il musical di Webber in tournée a New York e a Los Angeles, ha dato origine a nuovi gadget: alle immancabili spille (ora più care: 2 \$) si aggiungono le T-shirt (15 \$), la canotta (22 \$), il profumo (35 \$), il portachiavi (15 \$).

Il Fantasma in immagine

I veri palcoscenici sono stati calcati dal Fantasma in diverse versioni teatrali (in particolare negli Stati Uniti).

Negli ultimi decenni va segnalata la versione del giugno 1975, quando la Actors Company presentò al Wimbledon Theatre di Londra (lo stesso dove venne girato il *Phantom of the Opera* di Terence Fisher) una riduzione teatrale del romanzo di Leroux. L'adattamento e la regia erano di David Giles, mentre tra i protagonisti figuravano Edward Petherbridge (il Fantasma), Sharon Duce (Christine) e Keith Drinkel (Raoul).

Nel 1984, invece, un *Phantom of the Opera* con musiche di Verdi, Gounod e Offenbach venne allestito al Theatre Royal di Stratford (East London) dal regista Ken Hill: è proprio da questo adattamento che prese spunto Andrew Lloyd Webber per il suo musical.

Anche in Italia è giunto un Fantasma teatrale, sulla spinta del musical londinese. Nel novembre 1987, infatti, al teatro delle Arti di

Il Fantasma dell'Opera

Roma veniva rappresentato dalla compagnia «Il carro dell'orsa» *Il fantasma dell'Opéra*, un adattamento di Massimo Franciosa del romanzo di Gaston Leroux, per la regia di Maddalena Fallucchi. Il lavoro di Webber è evocato persino nelle locandine, che riproducono il manifesto originale del musical (il fiore rosso e la maschera bianca), ma in realtà si ritrovano tutti i protagonisti del romanzo e delle riduzioni cinematografiche: da Christine, alla primadonna Carlotta, all'ufficiale innamorato, fino al pavido direttore del teatro. In scena veniva riproposto anche il famoso palco n.5 del Fantasma, mentre il versante musicale era occupato dalle arie ottocentesche eseguite da Christine (la soprano Maura Ippoliti).

Sempre in tema teatrale-operistico, va ricordata una singolare figura di Fantasma dell'Opera femminile nella commedia del cecoslovacco Karel Capek *Vec Makropulos*, poi musicata dal compositore moravo Leos Janacek nel 1925 (lo stesso anno del *Phantom di Chaney*): *Il caso Makropulos* ha al centro la cantante lirica Emilia Marty, figura di donna fatale che vive da trecento anni grazie a un elisir dell'immortalità.

Infine, Ornella Volta, nella voce sul *Fantasma dell'Opera* curata per *Arcana* (Sugarco, Milano 1969), ricorda una rappresentazione fuori programma del *Fantasma* data nel 1919 alle nozze di Kisling da Amedeo Modigliani, che brindò agli sposi con una frase tipica del personaggio di Leroux («Avete botti da vendere?»), tenendosi avvolto in un lenzuolo strappato al letto matrimoniale.

Il Fantasma in libreria

Tra le edizioni italiane del *Fantasma dell'Opera* di Gaston Leroux, la più recente è quella a cura di Renzo Rossi pubblicata dalla Adriano Salani Editore di Firenze nel 1989. Una versione non integrale era stata tradotta da Ornella Volta negli anni Sessanta per il volume della Sugar *Frankenstein & company* (1965).

Un volume illustrato interamente dedicato al Fantasma è stato pubblicato di recente a Londra. Si tratta di George Perry, *The Complete Phantom of the Opera*, Pavilion, London 1987. Il libro, edito in occasione del musical di Webber, contiene un dettagliato resoconto delle origini letterarie del *Fantôme* (compresa un'interessante storia del Teatro dell'Opera di Parigi, dove agiva il Fantasma) e una analisi dei film tratti dal romanzo di Leroux. Ma la parte più significativa è quella imperniata sullo spettacolo di Andrew Lloyd Webber, ricca di fotografie, bozzetti, notizie. In chiusura il libretto completo del musical.

filmografia

I quattro film tratti dal romanzo di Gaston Leroux

1925 *The Phantom of the Opera* Universal (Usa). Reg: Rupert Julian (Ass. Reg: Edward Sedgwick). Prod: Carl Leammle. Scen: Raymond Shrock, Elliot Clawson, dal romanzo di Gaston Leroux. Fot: Charles van Enger, Virgil Miller, Milton Bridenbecker (sequenze in Technicolor). Dir.Art: Dan Hall. - Int: Lon Chaney (Erik, The Phantom), Mary Philbin (Christine Daae), Norman Kerry (Raoul de Chagny), Snitz Edwards (Florence Papillon), Virginia Pearson (Carlotta), Gibson Gowland (Simon), John St Polis, Arthur Edmund Carewe, Edith Yorke. 10 bobine

1943 *The Phantom of the Opera* Universal (Usa). Reg: Arthur Lubin. Prod: George Waggner. Scen: Erich Taylor, Samuel Hoffenstein. Fot: Hal Mohr, W.Howard Greene (Technicolor). Mus: Edward Ward. Dir.Art: John B.Goodman, Alexander Golitzen. Trucco: Jack Pierce.Int: Claude Rains (Enrique Claudin, The Phantom), Nelson Eddy, Susanna Foster, Edgar Barrier, Leo Carrillo, Jane Farrar, J.Edward Bromberg, Hume Cronyn, Fritz Leiber. 95 min.

1962 *The Phantom of the Opera* Hammer Films (Gb). Reg: Terence Fisher. Prod: Anthony Hinds. Scen: John Elder. Fot: Arthur Grant (Technicolor PathA). Mus: Edwin Astley. Dir.art: Bernard Robinson, Don Mingaye. Trucco: Roy Ashton. Int: Herbert Lom (The Phantom), Heather Sears (Christine Charles), Thorley Walters (Lattimer), Edward de Souza (Harry Hunter), Michael Gough (Lord Ambrose d'Arcy), Ian Wilson (il nano), Martin Miller, John Harvey, Michael Ripper. 84 min.

1989 *The Phantom of the Opera* 21st Century (Usa). Reg: Dwight H. Little. Prod: Harry Alan Towers. Scen: Duke Sandefur. Fot: Peter Collister (New York), Elemer Ragalyi. Mus: Mishka Segal. Dir.art: Tivada Bertalan. Trucco: Kevin Yagher e John Buechler. Int: Robert Englund (Erik Destler, The Phantom), Jill Schoelen (Christine), Alex Hyde-White (Richard), Bill Nighy (Barton), Terence Harvey (Hawking), Stephanie Lawrence (Carlotta), Nathan Lewis, Molly Shannon, Peter Clapham. 89 min.

